INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 19, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prenger non fiertar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	32	16	2
Estero (a parte)	44	22	3 50

Unico deposito: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Pel Ministero dell'istruzione pubblica — La Commissione per la riforma comunale — La Commissione pei tributi locali — Le nuove imposte — Il sottosegretario per gli Interni — Il Re a Brisogne.

ROMA (*mattino*), 17, *ore 6 pom.* (Nostro telegr.). — Oggi a Montecitorio mettevasi in dubbio che l'onorevole Berti accettasse il portafoglio dell'istruzione pubblica.

Inclinavasi piuttosto a credere che fosse chiamato a succedere al Coppino l'on. Boselli. Questi, difatti, quest'oggi non fu visto a Montecitorio.

— Oggi si radunò la Commissione per la riforma comunale e provinciale. Intervennero soltanto sei commissari. Mancava, fra gli altri, l'on. Bosolli, oltre gli onorevoli Sandonato o Tegas.

Fu letto il verbale della discussioni avvenute negli Uffici. Scambiaronsi alcune idee generali, ma non fu presa alcuna deliberazione a motivo dello scarso numero dei commissari presenti.

Fu decisa pel 27 corrente una nuova riunione, in cui si discuterà sui criteri per l'elettorato, e sul sindaco elettivo.

— La Commissione pel riordinamento dei tributi locali non si trovò in numero.

— Assicurasi che il progetto di nuove imposte, concertato nell'ultimo Consiglio dei ministri, riguarda il ripristino dei decimi di guerra sull'imposta fondiaria, l'aumento della tariffa sugli alcool, e nuove imposte sui redditi.

— Pretendesi che sia sicura la nomina dell'on. Cadorchini a sottosegretario di Stato per gl'Interni. L'on. Lacava avrebbe rifiutato l'offerta fattagli.

— Il Re, avendo avute informazioni particolareggiate sull'incendio di Brissogne, in valle d'Aosta, ha inviato 2000 lire di sussidio.

Il nuovo ministro dell'istruzione pubblica.

ROMA (*sera*), 17, *ore 5,40 pom.* (Nostro telegr.) — L'on. Bosolli ha accettato la nomina a ministro dell'istruzione pubblica in sostituzione dell'onorevole Coppino.

Si afferma che a segretario generale sarebbesi l'onorevole Mariotti.

ROMA (*mattino*), 17, *ore 9,25 pom.* (Nostro telegr.). — La nomina del Bosolli fu deliberata in massima nel Consiglio di ministri di ieri sera. Tuttavia l'on. Bosolli dichiarò che accettava soltanto questa sera dopo un lungo colloquio avuto coll'on. Crispi. L'impressione che fa questa nomina nei crocchi è piuttosto di sorpresa, poichè in questi giorni si fecero i nomi di vari candidati al portafoglio, eccetto quello del Bosolli. Si osserva pure che l'on. Crispi si mostrò poco disposto ad assecondare quei giornali i quali di questi giorni iniziarono battaglia dicendo che il Gabinetto doveva escludere tutti gli elementi moderati.

Anche riservando ogni giudizio sopra i precedenti politici del Bosolli, generalmente se ne riconosce il valore, l'ingegno e la dottrina. Tutti si augurano che, sebbene finora per speciali occupazioni si sia tenuto estraneo alle cose dell'istruzione, egli riesca a dare alla Minerva l'impulso della sua onesta attività.

La *Riforma*, l'*Italie* ed il *Fanfulla* non fanno alcun commento su questa nomina del Bosolli. Il *Diritto* riconosce il valore personale del nuovo ministro; tuttavia dichiara che desiderava altra scelta, la quale rendesse il Ministero più omogeneo. Teme che si tratti di una continuazione del trasformismo. La *Tribuna* crede che l'on. Bosolli poteva avere altra destinazione più conforme ai suoi titoli tecnici. Crede che il Bosolli abbia già resi diversi servizi all'attuale Ministero, tuttavia non pare che gli accrescerà forza. L'*Osservatore Romano* crede che l'on. Bosolli venne chiamato a far parte del Gabinetto non tanto per l'istruzione pubblica quanto per sentire la sua influenza sulle cose commerciali.

Il *Popolo Romano* dice che la nomina dell'onorevole Bosolli incontra il favore generale. Nota che il Bosolli insegna scienza delle finanze all'Università di Roma, quindi non è estraneo all'insegnamento. Qual degno elogia l'on. Crispi per la buona scelta, ed augura che l'on. Bosolli possa esercitare a beneficio dell'istruzione la perseverante operosità figura.

— Si crede in generale che l'attuale crisi del Gabinetto si considererà chiusa colla nomina dell'onorevole Bosolli. Per ora il presidente del Consiglio, on. Crispi, sembra alieno da qualunque altra innovazione, eccetto quella della creazione dei sottosegretari di Stato i quali sarebbero gli stessi segretari generali attuali.

Per posto lasciato vacante dall'on. Della Rocca al segretariato degli Interni si fanno diversi nomi. Pare che il Lacava, a cui venne offerto, si rifiuti. Si dice che l'on. Filippo Mariotti resterà all'istruzione pubblica. La *Tribuna* crede invece probabile la nomina a quel segretariato dell'on. Gallo.

I dazi di consumo a San Remo — L'Opera pia Beltritti a Demonte — Il trattato Italo-francese.

ROMA (*mattino*), 17, *ore 9,25 pom.* (Nostro telegr.). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza il Comune di San Remo ad applicare alcuni dazi di consumo.

— Pubblica pure il decreto che erige in corpo morale l'Opera pia Beltritti in Demonte.

— Il *Fanfulla* afferma che il trattato doganale colla Francia verrà concordato sulla base del trattato del 1881, modificando soltanto alcune voci nel reciproco interesse.

Il nuovo trattato durerebbe fino al 1891.

L'ambasciatore De Mouy in Francia — Pel rimpatrio degli operai italiani — La Giunta superiore del Catasto — La Commissione del bilancio e le relazioni — Per le Casse di risparmio — Per la morte di Perelli — Pel rimboschimento — Il progetto di legge sul servizio telefonico — Cose del Vaticano.

ROMA (*mattino*), 17, *ore 9,5 pom.* (Nostro telegr.). — L'ambasciatore francese De Mouy è partito stamane improvvisamente per la Francia, chiamatovi dalla malattia della madre. Durante l'assenza del De Mouy reggerà l'Ambasciata il primo segretario Gérard.

— L'on. Crispi diramò una circolare ai consoli italiani in Francia affinchè provvedano al rimpatrio degli operai italiani disoccupati. Nonostante tutto il rumore fattosi, per fortuna gli operai disoccupati sono in numero esiguo.

— Oggi è radunata la Giunta superiore del Catasto sotto la presidenza del generale Annibale Ferrero. Venne nominata una Sotto-commissione per decidere sui metodi di rilevamento, ed un'altra Sotto-commissione per fissare la norma dei concorsi d'ammissione di nuovi impiegati.

— L'on. Luzzatti, presidente della Commissione generale del bilancio, diramò inviti ai relatori pei vari bilanci affinchè affrettino la presentazione dei loro lavori. Pare che la Giunta del bilancio vorrà convocata pel giorno 23, oppure pel 21 corrente.

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sulle Casse di risparmio, che era convocata per oggi, ha rinviato la seduta in causa della morte dell'on. Perelli, che era uno dei commissari.

— La *Riforma*, facendo la necrologia di Napoleone Perelli, ne fa un vivo elogio ricordandone l'onesto carattere come privato e come uomo politico.

— L'on. Giolitti presentò alla presidenza della Camera la relazione sul progetto pei provvedimenti relativi al rimboschimento.

— Venne distribuito il progetto d'ordinamento del servizio telefonico. Il primo articolo del progetto riserva al Governo per tutto il Regno il monopolio delle corrispondenze telefoniche, rimanendo permesse soltanto quelle fra le proprietà private per uso esclusivo di quelli che vi abitano

— Verso la fine di questo mese il Papa terrà un Concistoro nel quale saranno creati nuovi cardinali. Finora sono ignorati i nomi di quelli che saranno eletti.

Secondo l'*Italia*, nonostante gli sforzi diplomatici del duca di Norfolk, non si sarebbero ancora potute fissare le modalità per ripristinare le relazioni diplomatiche fra il Vaticano e l'Inghilterra. Il Papa sarebbe incerto nell'accettare le condizioni offerte dalla regina Vittoria, temendo di disgustare i cattolici irlandesi.

Finora non sono giunti a Roma gli ambasciatori marocchini che devono consegnare il Papa pel giubileo.

Per una ricomposizione del Gabinetto — Le probabilità di guerra — Le critiche della «Tribuna» — Preparativi militari.

ROMA (*mattino*), 17, *ore 10 pom.* (Nostro telegr.). — Il *Diritto* insiste nel credere necessaria una ricomposizione del Gabinetto. Afferma che vi sono in esso elementi deboli. D'altronde non comprende a quale scopo l'on. Crispi avrebbe fatto votare una legge sui Ministeri se non avesse a servirsene.

— La *Riforma*, rispondendo ai giornali che accusano il Governo di volere la guerra, dice che la guerra può essere nei destini europei, non nelle intenzioni dei nostri governanti, i quali mirano ad evitarla, sebbene siano convinti della necessità di una politica dignitosa, forte, emancipata da influenze straniere.

— La *Tribuna* continua a pubblicare gli articoli di critica al Governo, dal suo collaboratore deputato. Nell'articolo d'oggi si disapprova la politica estera del Gabinetto, deplorando che si continui quella iniziata dal Robilant, alla quale il giornale romano ingiustamente attribuisce la rottura dei nostri rapporti commerciali con la Francia. E qui l'articolista pare dimentichi affatto che lo stesso Robilant combattè la denunzia del trattato di commercio con la Francia.

— Il ministro della marina telegrafò all'Accademia Navale di Livorno di chiudere il corso superiore, volendo che gli allievi sottotenenti, i quali sono una trentina, si imbarchino subito sulle navi della flotta.

Al Ministero della guerra si lavora attivamente per completare l'organico della milizia mobile per l'eventualità di una mobilitazione.

Ancora sulla nomina di Bosolli.

ROMA (*giorno*), 18, *ore 8,30 ant.* (Nostro telegr.). — Il *Capitan Fracassa* elogia la cultura e l'abilità dell'on. Bosolli e si dice soddisfatto per questa scelta. Dice che le idee politiche dell'on. Bosolli da diversi anni si erano venute modificando. Si rallegra che l'evoluzione delle idee sia giunta a tal punto da permettergli di far parte del Ministero dell'on. Crispi.

Il *Don Chisciotte* dice che la nomina del Bosolli è dovuta principalmente all'on. Brin, suo amico personale. Rammenta che più volte l'on. Bosolli fu candidato al Ministero, sebbene finora non ci sia pensato mai a collocarlo alla Minerva. Crede che lo desideravano a suo successore il Saracco.

L'*Opinione* pure si rallegra della nomina del Bosolli, sia per le sue qualità personali, sia perchè dimostra come il Ministero intenda mantenere l'indirizzo politico liberale temperato come lo domanda la maggioranza del paese.

— Si spera che l'on. Bosolli conserverà la presidenza del Consiglio Provinciale di Torino, come d'altronde, anche il Saracco conserva la presidenza di quello d'Alessandria e Magliani quella del Consiglio di Caserta. L'on. Bosolli intende dimettersi invece da membro di varie Commissioni, come quella per i soccorsi ai danneggiati dal terremoto in Liguria, dal Consiglio per la marina mercantile e da altre cariche parlamentari. Ieri sera sono giunti all'on. Bosolli infiniti telegrammi di congratulazione anche dalla Francia, dove ha alcuni parenti. Come è noto, il ministro Bosolli ha la sua famiglia a Torino; probabilmente la trasferirà a Roma.

CORRIERE D'AFRICA

NAPOLI (*mattino*), 17, *ore 4,5 pom.* (Nostro telegr.). — Sul piroscafo *Polcevera*, giunto avantieri, sono rimpatriati sessantasette soldati, sei borghesi, due detenuti militari e due detenuti borghesi, uno dei quali, avendo ucciso sua moglie a Massaua a colpi di coltello, sconterà la pena di sette anni di carcere.

I militari ammalati sono cinquantasette.

V'è fra essi il commissario di marina Luigi Consalvo, infermo.

Essi sono stati trasportati all'Ospedale di Piedigrotta.

— Corazzini telegrafa da Massaua al *Corriere di Napoli* che gli Abissini, comandati da Tula Aimanot, re del Goggiam, sono stati battuti dai Sudanesi a Tukrary, e che i Dervisch invadono l'Abissinia. Il negus ritorna indietro, verso l'interno.

Avvertissi a Massaua una lieve scossa di terremoto.

ROMA (*mattino*), 17, *ore 9,5 pom.* (Nostro telegr.). — Telegrammi spediti all'*Esercito* da Massaua dicono che il combattimento fra i Sudanesi e gli Abissini sarebbe avvenuto fra Wolonì e Cholga sulla strada di Gondar. Si dice che gli Abissini furono sconfitti.

— Secondo la *Riforma*, ras Alula avrebbe fatto battere i tamburi per chiamare sotto le armi tutti i soldati e le popolazioni dell'Hamasen, radunandoli all'Asmara.

MASSAUA (*mattino*), 17 (Ag. Stef.). — Tre compagnie del genio si occupano nei lavori di fortificazioni di Saati. Non si ha alcuna altra notizia circa lo scontro fra i Dervisch e gli Abissini

Napoli, 18 febbraio.

(Nox) — Domani partirà per Massaua il piroscafo *Bosforo* con un ufficiale, dieci marinai infermieri e 48 soldati. A bordo è stata caricata una grandissima quantità di sostanze alimentari, di legna da ardere, aceto, aranci, limoni, ecc.

Il processo Wilson-Rattazzi.

PARIGI (*sera*), 17, *ore 3,55 pom.* (Nostro telegr.) — Oggi continuò al Tribunale correzionale il processo contro Wilson e la Rattazzi per l'affare delle decorazioni. Aperta l'udienza, venne data lettura di una lettera del testimonio Bongera, uomo d'affari. Questo teste, citato due volte, scrive dicendo di essere partito per Auvergna. Si riprende quindi l'interrogatorio di madama Rattazzi. Essa sostiene che Wilson ha fatto decorare Legrand, negoziante di botti in ferro.

Il presidente dà lettura di una lettera della signora Giovanna Michaux, divenuta più tardi la signora Legrand, nella quale si afferma che il signor Legrand ha versato L. 21,000 a persona non nominata, che si crede essere la Rattazzi.

L'avv. Lenté chiede di veder l'originale della lettera; ma esso non esiste.

Si continua l'interrogatorio Wilson per l'affare Legrand, che era stato riservato nella seduta di ieri. Wilson pretende che le lire 3:50 versate a lui dal Legrand erano per spese di pubblicità sul giornale *Le moniteur de l'Exposition*. Nega recisamente d'aver prestato il suo concorso nel far decorare il Legrand.

A questo punto la Rattazzi l'interrompe con un sonoro *sì*.

In conclusione, è impossibile conoscere la verità.

Comincia in seguito la deposizione del teste Dubolé de Villers.

Nella sala c'è la stessa folla di ieri.

PARIGI (*mattino*), 17, *ore 10,5 pom.* (Nostro telegr.). — Il teste Crespin de la Jeannière dice che firmò una tratta di L. 30,000 a favore d'un giornale di Wilson, sperando che questi gli ottenesse una decorazione, ma giammai ebbe a parlare di denaro direttamente con Wilson. Fu Dubreuil che qualche tempo dopo il colloquio fra Crespin e Wilson disse gli che la decorazione gli costerebbe 150 mila franchi. La somma venne quindi ridotta. Crespin versò un acconto di 5000 lire, che poscia reclamò non essendo stato decorato. I testi Guyot, Bertrand e Laffineur testificano su circostanze insignificanti. Anzi alcuni di essi fanno l'elogio di Wilson. La signora Forton, sorella di Legrand, depone in favore di Wilson. Ella dice che non seppe che il Wilson dovesse far decorare il Legrand.

La salute del Kronprinz.

GENOVA (*sera*), 17, *ore 4,10 pom.* (Nostro telegr.). — Oggi, alle ore 2,20, il principe Enrico, che era venuto a Genova per ricevere i granduchi di Baden, è ripartito per San Remo. Siccome la linea del Gottardo è tuttora interrotta ed il cattivo tempo perdura, così è incerto il giorno dell'arrivo dei granduchi. Il principe Enrico nel suo ritorno a San Remo era accompagnato dal generale Pelloux, grande cerimoniere di Corte.

SAN REMO (*mattino*), 17 (Ag. Stef.). — Il Kronprinz ha passato una buonissima notte; il sonno fu regolare, senza agitazione; la gonfiezza diminuisce. La principessa sono uscite a passeggio.

SAN REMO (*mattino*), 17 (Ag. Stef.). — Il dott. Bramann venne decorato dall'imperatore di Germania. Mackenzie ha protratto ancora la sua partenza.

Il duca di Montpensier in Ispagna.

MADRID (*sera*), 16 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Sagasta, interrogato da Romero Robledo circa il duca di Montpensier, rispondo che il Governo non ebbe a prendere alcun provvedimento riguardo alla regina Isabella e al duca di Montpensier. Riconosce inutile, pur rimanendo sul terreno delle relazioni private, che si permise di dirigere al duca di Montpensier alcuni consigli confidenziali circa la sua presenza in Ispagna, e soggiunge che il duca di Montpensier può seguire o non i suoi consigli; ma, qualora i consigli non bastino, il Governo vedrà ciò che deve fare.

Il *Correo*, giornale ministeriale, dice che è vero che Sagasta ha iniziato qualche trattativa col duca di Montpensier; esso non era inspirato da meschino interesse di partito, ma soltanto da considerazioni di un ordine più elevato.

Il duca di Montpensier ha risposto alla lettera di Sagasta con un telegramma diretto a persona altolocata; in essa il duca si lagna dell'atto del primo ministro, ma nello stesso tempo annuncia la risoluzione che aveva già presa di sospendere il suo viaggio. Il duca ha ora rinunciato completamente al suo viaggio in Ispagna.

Il *Resumen*, protestando contro le insinuazioni fatte in questi ultimi giorni e raccolte da parecchi giornali di Francia, dice che sarebbe assurdo e odioso il credere che il partito riformista possa cospirare colla regina Isabella e col duca di Montpensier.

Le nuove dichiarazioni di Fergusson alla Camera dei Comuni.

Il discorso di O'Brien - La pubblicazione del Chiala.

LONDRA (*sera*), 16, *ore 11 ant.* (Nostro telegr.). — Ieri alla Camera dei Comuni l'on. Labouchere ha interrogato nuovamente il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Fergusson circa l'alleanza dell'Italia coll'Inghilterra. Labouchere domandò se il Governo datte all'Italia assicurazioni per suggerimento di Malet per spingerla ad entrare nell'alleanza austro-tedesca, quali furono gl'impegni o le assicurazioni, e chiese pure se il ministro ha visto il discorso di Hewett a Genova.

Fergusson rispose di essersi già rifiutato a comunicare la corrispondenza sugli affari d'Europa. Soggiunse ch'egli credeva che la Camera avrebbe compreso come fosse vario non farlo. (*Applausi*)

Relativamente al discorso Hewett, dichiarò di essere ignaro delle parole pronunziate a Genova da quell'ammiraglio; disse che in ogni modo non poteva accettare, come autentica, la versione dei giornali.

Labouchere replicò che in seguito alla risposta poco soddisfacente proporrà un emendamento all'indirizzo della Corona, nel quale si dichiara che la Camera deve essere informata sulle assicurazioni qualsiasi di appoggio da parte dell'Inghilterra data all'Italia nell'eventualità di una guerra franco-italiana.

In generale si sarebbe desiderato da parte del Governo una condotta meno sibillina, più esplicita, un sì o un no franchi.

I giornali conservatori si dichiarano favorevoli a un accordo italo-britannico; i liberali contrari. I conservatori credono che, accordo o no, l'Inghilterra debba seguire la sua politica tradizionale, che è quella di intervenire ogniqualvolta si verifichi il pericolo per l'equilibrio nel Mediterraneo.

I liberali sono avversi a una guerra in qualunque punto, avvisando che siano da curare con preferenza le gravi questioni interne del Regno Unito. Essi propendono pertanto a quella neutralità che il sito e la potenza dell'Inghilterra permettono di conservare.

Il discorso tenuto da O'Brien alla Camera dei Comuni in riguardo alla risposta al discorso della Corona produsse un'immensa impressione. Il sottosegretario di Stato per l'Irlanda, Balfour, rimase assai sconcertato, tantochè non potè nemmeno rispondere. Egli si è riservato di parlare oggi sopra le odierne elezioni.

— Il corrispondente romano del *Morning Post* chiama l'attenzione sopra l'importante opera del Chiala: *La spedizione di Massaua*, uscita testè coi tipi della Casa L. Roux e C. Il volume ha una importanza speciale per l'Inghilterra, perchè tocca della partecipazione di questo Stato nelle cose africane ed accenna ai rapporti ed agli accordi fra Italia ed Inghilterra in riguardo alla spedizione contro l'Abissinia.

Il Ministero Tirard moribondo.
La candidatura Flourens avversata dalla Sinistra radicale.

PARIGI (*sera*), 17, *ore 3,55 pom.* (Nostro telegr.) — Nei locali della Camera si considera il Ministero Tirard come moribondo.

— La Sinistra radicale ha intrapreso una seria campagna contro l'elezione di Flourens, che viene considerata come elezione ufficiale scandalosa. È probabile che si faccia un'interpellanza sopra questa candidatura Flourens e che ne possa essere una delle cause della caduta del Gabinetto.

I drammi del mare.

SAINT-LOUIS (*sera*), 16 (Ag. Stef.). — Il vapore italiano *Virginia*, portante carbone a Buenos-Ayres, si è incendiato nei paraggi di Arguin; l'equipaggio fu salvo.

Napoleone Perelli.

MILANO (*sera*), 17, *ore 4,20 pom.* (Nostro telegr.). — Il deputato Napoleone Perelli, del Collegio di Sondrio, il quale da una diecina di giorni era stato affetto da una pleuro-polmonite, è morto stamane.

Il Perelli era uno dei principali uomini del partito democratico milanese. Era entrato al Parlamento per la XIII legislatura quale rappresentante del Collegio di Brivio, avendo a competitore il conte Gian Luca della Somaglia. Però, in seguito a ricorso, l'elezione del Perelli venne annullata e di conseguenza eletto, in vece sua, il Della Somaglia.

Nella legislatura quindicesima il Perelli veniva rieletto quale rappresentante del Collegio di Sondrio, e rimase a rappresentarlo anche nella presente legislatura.

Alla Camera il Perelli difese sempre la causa della democrazia, e per la sua correttezza e bontà di carattere ottenne le simpatie di tutti i colleghi.

Professava l'avvocatura e teneva a Milano varie cariche pubbliche.

La tariffa ed il trattato di commercio colla Francia.

Proteste dei setaiuoli lionesi.

PARIGI (*mattino*), 17 (Ag. Stef.). — La Commissione della dogana esaminò il progetto di Dautresme che modifica i dazi della tariffa generale doganale relativamente ad alcuni prodotti italiani. La Commissione giudicò il progetto insufficiente, specialmente perchè non comprende alcuni prodotti che l'Italia importa in Francia. La Commissione decise di esaminare tutte le voci della tariffa generale francese e di studiare la questione di smontare i dazi autorizzati dalla legge con cui la Camera nel dicembre scorso approvò la proroga dell'attuale trattato di commercio franco-italiano.

Secondo l'Agenzia Havas, le proposte che Flourens farà a Menabrea durante il ricevimento diplomatico sono basate sul trattato franco-italiano del 1881, ma contengono varie modificazioni e varie concessioni reciproche.

PARIGI (*mattino*), 17 (Ag. Stef.). — La Commissione per la dogana respinse la proroga indefinita pel dazio sugli alcools esteri ed approvò la proroga tre mesi, durante i quali il Parlamento sarà invitato a regolare definitivamente i dazi sugli alcools e sul granoturco.

LIONE (*mattino*), 17 (Ag. Stef.). — Una numerosa ed importantissima corporazione, formante il blasone dei negozianti di sete di Lione, ha inviato oggi alla Commissione parlamentare delle dogane a Parigi una energica protesta contro le affermazioni dei sericultori del Mezzogiorno. La protesta dice: « Le cifre addotte dai sericultori sono assolutamente erronee; la produzione nazionale francese della seta può appena raggiungere il decimo della materia impiegata nelle setterie di Lione. » Soggiunge che l'introdurre dazi sulle sete, sotto il pretesto di rappresaglia contro l'Italia, sarebbe realmente il creare un premio in favore delle industrie della seta concorrenti dalla Germania e dalla Svizzera.

Armamenti.

NAPOLI (*mattino*), 17, *ore 4,5 pom.* (Nostro telegr.). — Continuano vivissimi gli armamenti nell'Arsenale. Furono perciò rimessi i permessi d'entrata.

Essendo giunto l'ordine dal Ministero di fornire i nuovi cannoni pel parco d'artiglieria, lavorasi tutta la notte.

La nostra squadra permanente, comandata dall'ammiraglio Bertolli, sarà completata non altro navi.

Parecchie torpediniere sono entrate nell'Arsenale per completare anch'esse i loro armamenti.

Fra pochi giorni saranno chiamati in attività di servizio moltissimi ufficiali di marina del compartimento di Napoli, i quali sono ora in disponibilità od in ritiro.

Anche nel cantiere di Castellammare si lavora tutta la notte a luce elettrica.

Si mantiene però la massima segretezza riguardo agli armamenti.

L'istruttoria Pissavini.

NOVARA (*mattino*), 17, *ore 11,40 pom.* (Nostro telegr.). — Oggi cominciarono ad esser chiamati dai senatori Colapietro e Canonico, qui venuti per l'istruttoria contro l'ex-prefetto Pissavini, i testimoni che devono deporre per i noti scandali. Si crede che i due senatori inquirenti si fermeranno fra noi fino a domenica per finire il loro mandato.

La candidatura Flourens discussa alla Camera francese.
Il biasimo ed i suoi emendamenti.

PARIGI (*mattino*), 18 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Su domanda di Tirard respingesi l'urgenza della proposta relativa al privilegio della Banca di Francia. Sarrien, ministro dell'interno, combatte l'urgenza della proposta, presentata in nome della Sinistra radicale e dall'Estrema Sinistra, che stabilisce che i ministri sono ineleggibili durante le elezioni parziali. Sarrien dice che la mozione mira a colpire direttamente il ministero Flourens e che il Governo non può essere condannato senza essere udito; soggiunge che il Governo mantenne la più completa neutralità nella elezione del dipartimento delle Alte Alpi. (*Rumori crescenti*) Sarrien lascia la tribuna frammezzo a grande agitazione. Procedesi alla votazione.

PARIGI (*mattino*), 17 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Respingesi l'urgenza sulla proposta per rendere ineleggibili i ministri nelle elezioni parziali con 288 voti contro 223. Peyrat, presidente della Commissione del bilancio, annunzia che la Commissione respinge l'emendamento Soubeyran preso ieri in considerazione dalla Camera e propone il sistema transitorio approvato dalla Camera, conseguenza Tirard.

L'inchiesta sui fatti di Damasco.

BEYROUTH (*mattino*), 17 (Ag. Stef.). — Riza-bey, commissario ottomano per l'inchiesta sui fatti di Damasco, è giunto, ma si trova ammalato e non potrà partire per Damasco prima di otto giorni.

Piroscafi in viaggio.

SUEZ (*mattino*), 17 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Venezia*, proveniente da Napoli, ha proseguito per Massaua.

SINGAPORE (*mattino*), 17 (Ag. Stef.). — La *Sfax*, della N. G. I., ha proseguito per Bombay.

MONTEVIDEO (*mattino*), 15 (Ag. Stef.). — Il *Nord America* è partito per il Mediterraneo.

L'inaugurazione della linea ferroviaria Cuneo-Mondovì.

CUNEO (*giorno*), 18, *ore 8,5 ant.* (Nostro telegr.). — Per l'inaugurazione del nuovo tronco ferroviario Cuneo-Mondovì, che ha luogo oggi, Cuneo era stamane tutta pavesata. Però la neve fitta che cadeva non permetteva di celebrare con tutta la pompa voluta questo lieto avvenimento. Un fitto tappeto di neve copriva già la città e la campagna. Alla stazione, verso le otto, si erano radunate le autorità e gli invitati che dovevano prendere parte alla corsa inaugurale. Si notavano fra i presenti il prefetto di Cuneo, cav. Amour, il sindaco cav. Calcagno, il sindaco di Torino, comm. Voli, gli onorevoli Roux e Galimberti, il generale Ricci, comandante la Divisione militare di Cuneo, tutta la Giunta municipale di Cuneo, i rappresentanti delle Società cacciatori, della Croce Rossa, dei Veterani, dei Reduci garibaldini, della Società di commercio ed industria, del Circolo sociale, della Stampa, ecc. Vi era pure la Banda musicale di Cuneo.

Erano stati diramati inviti al ministro Saracco, che non potè intervenire non avendo ricevuto in tempo l'avviso; all'on. Giolitti, che dovette astenersi per lutto di famiglia; agli onorevoli Delvecchio, Garelli e Bastoris, trattenuti a Roma dai lavori parlamentari; all'on. Bosolli, cui fu impossibile venire da Roma per le sue nuove funzioni di ministro. Il treno inaugurale era composto di una lunga fila di vetture di 1ª e di 2ª classe. La macchina era, come al solito, infiorata ed imbandierata.

MONDOVÌ (*giorno*), 18, *ore 10,5 ant.* (Nostro telegr.). — Il treno mosse da Cuneo alle ore 8,35 ant., fra gli applausi di non grande numero di popolani venuti alla partenza del treno. Il cattivo tempo aveva trattenuto i più.

Lungo la linea tutte le stazioni erano parate. Vi furono brevi fermate a Beinette, Pianfei, Pogliola e Roccadebaldi. In taluno di esse suonava la banda locale. A Mondovì, ove si giunse poco dopo le ore 9 e mezzo, una gran folla attendeva il treno. Faceva bellissimo effetto lo spettacolo della parte alta della città coperta della neve ed il brulicame della folla in basso. La stazione, il piazzale e le vicinanze erano imbandierate. Le autorità monregalesi erano venute a ricevere gl'invitati alla stazione accompagnate dalle Società operaie con bandiere e dalla banda civica. La neve continuava a cadere fitta.

Coll'apertura all'esercizio di questa linea viene soppresso il servizio delle merci a piccola velocità nella stazione di Roccadebaldi, che era stato provvisoriamente attuato, come dall'avviso 21 settembre s. a., ed il servizio nella detta stazione resta, dalla data suindicata, limitato ai soli trasporti dei viaggiatori, dei cani, dei bagagli e delle merci a grande velocità limitatamente alle spedizioni non superanti ciascuna il peso di 50 chilogrammi.

In conseguenza di ciò i treni viaggiatori sulla intera linea Cuneo-Mondovì, saranno, dalla data suindicata, regolati come segue:

Cuneo, partenza ore 6,55 ant.; 12,35, 5,30 pom.
Mondovì, arrivo ore 7,3 ant.; 1,42, 6,22. pom.

Le stazioni della nuova linea sono: Cavallerleone, Canale, Beinette, Margarita, Pianfei, Pogliola, Roccadebaldi.

La legge sui socialisti al Reichstag.

BERLINO (*giorno*), 17 (Ag. Stef.). — *Reichstag*. — Si approva in terza lettura il progetto di legge sui socialisti. Durante la discussione, Puttkammer respinse energicamente e categoricamente l'asserzione che la Polizia prussiana si serva di agenti provocatori.

Ancora un giudizio sul pellegrinaggio di Flourens

Abbiamo già riferito un giudizio, a parer nostro imparzialissimo, del *Journal de Genève*, sui discorsi elettorali pronunciati dal ministro Flourens in Dellinato. Eccone, a complemento, un altro dello stesso giornale:

« Il signor Flourens, partendo per le Alte Alpi, avrebbe dovuto impiegare la sua influenza sul telegrafo per ottenere il silenzio su ciò che avrebbe detto colaggiù. Oltrechè la parte di questo ministro, che si agita presso popolazioni che lo conoscono poco e cui egli non conosce affatto per persuaderle che egli appartiene loro corpo ed anima, per la vita e per la morte, è necessariamente abbastanza ingrata, qualla rottorica di circostanza non può far a meno di nuocere alquanto all'autorità di un ministro degli affari esteri.

« Altra era l'idea che il mondo si faceva del signor Flourens, nel suo gabinetto del Quai d'Orsay, d'un Flourens che non diceva nulla ma pensava molto, e lasciava gridare i giornali, intanto che componeva, con soddisfazione della Francia, colla Germania la faccenda di Pagny e quella di Haon, coll'Italia l'incidente di Firenze, coll'Inghilterra la questione di Suez; altra è quella che lascierà, dopo il suo giro elettorale, questo diplomatico smarrito nella politica, che bere del punch, porta dei brindisi, si scalda a freddo per la conservazione delle foreste e dichiara senza ridere che l'unione dei cuori è la migliore delle forterze.

« Veramente, fra i mezzi segnalati da lui per rialzare il prestigio della Francia all'estero, ne ha dimenticato uno dei migliori; gli è che il ministro degli esteri non abbia nulla che fare coi galli da villaggio e coi comitati elettorali; giacchè perde in questo contatto un po' del mistero che fa la metà della sua forza, ed anche un po' della sua dignità.

« Questa impressione è così naturale che dappertutto in Europa si domanda che cosa ha potuto costringere il signor Flourens a rinunciare alla posizione privilegiata che la fortuna gli aveva fatta, prendendolo all'infuori della Camera per farne un ministro, e quale interesse lo spinge a mischiarsi in quella turba in cui ha tutto da perdere e nulla da guadagnare. Ne dà egli stesso una spiegazione, che non è una spiegazione, dicendo che, per trattare coll'estero, voleva essere un eletto della Francia; ma gli elettori delle Alte Alpi non sono la Francia, e veramente è impossibile comprendere qual forza il loro suffragio, sopratutto nelle circostanze in cui è loro domandato, potrebbe recare al nuovo eletto nella sua lotta con Bismarck. »

BORSINO — (A. Golletti). — 17 febbraio. — La buona tendenza di Parigi si affermò oggi splendidamente al coll'apertura a 98 70, 93 65, 106 75, 102 9/16, 2120, che colla chiusura a 98 65, 81 87, 106 75, 102 7/16, 2117.

Qui continuò l'insistente richiesta dei valori notati fin da ieri, e, mancando i venditori, facilmente spinti a prezzi elevatissimi.

Notiamo:
Rendita 95 55, 95 65.
Mobiliare 1019, 1021.
Tiberine 495, 496.
Esquilino 209, 210.
Fondiarie 310, 311.

Chiusura della Borsa di Parigi	16	17
Fondi Stato Italiani 5 0/0	98 30	98 65
» Consol. inglesi	102 9/16	102 7/16
» Francesi 3 0/0	81 80	81 87
» Id. 3 0/0 ammor.	85 20	85 35
» Id. 4 1/2 0/0 1883	106 70	106 75
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	284 50	282 —
Id. Meridionali Azioni	178 —	760 —
Banca di Francia	3840 —	3800 —
Canale di Suez	2117 —	2117 —

BORSA UFFICIALE.
18 febbraio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 80.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Franc.-2 1/2	102 —	— 102 10	— —	— —
»	102 —	— 102 10	— —	— —
Svizzera	101 70	— 101 80	— —	— —
Londra+2 1/2	— —	— —	25 63 —	25 65
Id. lungo	— —	— —	25 67 —	25 69
Germania+3	— —		breve 125 1/4	125 3/4
			lungo 125 3/8	125 7/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golletti) — 18 febbraio. — Continua il sostegno di Parigi, e conseguentemente il nostro. Questo anzi è aiutato dallo scoperto che si ricompra e che, volente o nolente, aiuta il movimento che vorrebbe evitare. La politica tace, e solo qua e colà appare qualche sprazzo di luce non sufficiente a illuminarci sulla sua situazione. Raccomandiamo perciò più che mai prudenza, non dimenticando il noto proverbio: Ai voli, ecc.

Ore 12. — Continua ripresa fermata.
Rendita contanti 95 75, 95 80.
Spezzata 95 80 — 95 85.
Rendita fine corrente 95 75, 95 85.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2140	—, nom.	Ind

FEBBRAIO: giorni 29 — L. N. 1° — P. Q. 20.
Sabato 11 — 42° giorno dell'anno — Sole nasce 7,14, tr. 5,49 — *S. Saturnino vescovo.*
Domenica 19 — 50° giorno dell'anno — Sole nasce 7,17, tr. 5,50 — *S. Beatrice vergine.*

Associazione generale di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati. — Riceviamo:

« Mi valgo del presente avviso per rendere noto « ai consoci tutti che quest'Associazione venne ri- « conosciuta giuridicamente con decreto del Tribu « nale civile di Torino in data delli 10 corrente « febbraio.

« Il Presidente: *L. Quandrelli.* »

Società reduci dalle patrie battaglie. — I consoci tutti sono invitati di intervenire numerosi all'assemblea ordinaria di domenica, 19 corr., alle ore 2 1/2 pom., sul seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale dell'Assemblea precedente — 2. Rendiconto del mese di gennaio 1888 — 3. Comunicazioni della presidenza — 4. Elezione di un consigliere.

Società reduci Crimea. — I membri del Sodalizio sono invitati alla seduta, che si terrà nel locale sociale domenica 19 corrente, alle ore 2 pom., per importanti comunicazioni.

Società Scuole-officine serali Paolo Bertolli. — Il corso delle conferenze settimanali, sospeso per lo ultimo settimana di carnevale, verrà ripreso questa sera, alla ore 8 1/2, colla conferenza che terrà il signor Parato Enrico nel salone sociale (via Giulio, 20), trattando il tema « Perseveranza nell'arte. »

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Voglio Illuminato: accordati al fallito giorni 15 per raccogliere le adesioni al concordato. — Id. Montanti Filippo chiusa verifica crediti. — Id. Pascagnolla Teresa: concluso concordato. — Id. V. Morandi rosa conti 2 marzo, 10 ant.

Asti. — Fallimento Demani-Peruzino Maddalena: chiusa verifica crediti: passivo L. 158,074 25, attivo L. 14,362 25 in mobili e L. 140,000 stabili.

Varallo. — Fu dichiarato il fallimento della Ditta Scolta e Pozzi, negoziante in macchine da cucire. Giudice delegato avv. Guglielmo Nicolao. Prima adunanza 27 corrente, 10 ant. Termine per presentazione titoli credito 2 marzo. Verifica crediti 19 marzo, 10 ant.

Costituzioni di Società. — *Torino,* — I signori Giacomo ed Andrea fratelli Fornara fu Andrea ed il signor Vigliani Francesco con privata scrittura costituirono Società in nome collettivo per rilegatoria di libri. Ragione: Fratelli Fornara e Vigliani. Firma sociale a ciascun socio. Durata anni nove. Capitale sociale L. 8000, conferta dal socio Vigliani. Perdite a carico di ciascun socio.

— I signori Tommaso, Lucia ed Eugenia Lamberti e Leboro Pietro con privata scrittura costituirono Società in nome collettivo per continuare l'esercizio del negozio di cordaggi e generi relativi, già tenuto da Lamberti Lazzaro e ceduto ai suoi figli con atto 27 gennaio 1888. Ragione: Lamberti Lazzaro. Durata a tutto il 30 settembre 1893. Capitale conferto lire 21,160 68 tra merci, crediti e danari.

— I signori Cargnino Domenico ed Elisabetta Gaggiotti costituirono, con privata scrittura, Società in nome collettivo per l'esercizio dell'*Albergo del Moro*, in Torino, corrente sotto la ragione Domenico Cargnino. Durata della Società: a tutto aprile 1890. Fondo sociale L. 25,000, costituito in parti uguali. Firma ad entrambi i soci; utili e perdite per metà.

Rinnovazione di Società. — *Torino.* — I signori Fon Mosso e Sardi Carlo con privata scrittura risolsero la Società in nome collettivo costituitasi il 26 febbraio 1887.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio di inventario:

Torino. — Eredità *Teresa Garrone* ved. *Pinna* da Morozzo Della Rocca cav. Costantino, quale legale amministratore dei figli minori Roberto, Wilhelmina, Marco e Adele — Eredità *Bartolomeo Ravera* fu Giuseppe dall'ing. Secondo Carena, quale legale amministratore dei minori suo figlio Adolfo — Eredità *Venere Gabriele* fu Michele di Perletti Luigi fu Terenzio vedovo di Maddalena Venere, nella qualità di legale amministratore dei propri figli minorenni Terenzio, Gabriele, Sebastiano, Rosa — Eredità *Giovanni Battista Curlo Motta* fu Giacomo dal sig. Grossi Giovanni — Eredità *Pagliero Pietro* fu Baldassarre da Pietro Deun, quale tutore dei minori Giacinto, Maria, Baldassarre e Luigi fratelli e sorella Pagliero — Eredità *Bernard Carlo* fu Giacchino da Zaniglio Maria fu Domenico ved. Bernard Carlo, in proprio e quale legale amministratrice dei minori suoi figli Domenico, Petronilla, Bianca, Carlo, Emma fratelli e sorelle Bernard — Eredità *Aubert Ernestina* dalle signore Anna e Delfina sorelle Aubert — Eredità *Barberis Ursola* ved. *Druetti* da Giuliano Enrichetta vedova Druetti, moglie in secondo nozze a Cocito Francesco, nell'interesse dei minori Druetti Giovanni, Francesco e Caterina.

Grandrata. — Eredità *Beltrame Michele* da Beltrame Giovanna fu Pietro vedova Beltrame Michele nell'interesse proprio e dei minori Giuseppina e Maria.

Cuneo. — Eredità *Civalieri Giacomo* fu Lorenzo da Civalieri Stefano Enrico e da Civalieri Giovanna mariuola Baltaglione.

Momburuzzo. — Eredità *Genio Domenico* fu Giuseppe da Corso Francesca fu Matteo ved. Genio e Genio Francesca Maria Teresa fu Giuseppe, moglie di Bo Giuseppe.

Rocca d'Arazzo. — Eredità *Scarzella Francesco* fu Martino da Scarzella Anna fu Francesco, assistita dal marito Cavaletto Giuseppe e da Drago Guerrina di Bartolomeo ved. Scarzella Gio. Battista quale madre e legale amministratrice della figlia Scarzella Caterina.

Villanova d'Asti. — Eredità coniugi *Molina Domenico* fu Domenico e Monticone Carlo fu Antonio da Monticone Michele fu Carlo, tutore dei minori Filippo, Rosa e Giovanni, figli dei coniugi suddetti.

Istanze per nomine di periti. — Furono istanze per nomine di periti:

Torino. — Can. *Andrea Oberto*, tutore della minorenne Angiolina Varretto, per l'unione degli stabili in Carmagnola, da subastarsi in danno di Giovanni Mo.

Acqui. — La signora *Scarzo Angela* di Ledovico, assistita ed autorizzata dal marito Billi Angelo per la stima di uno stabile sito in Roccagrimalda o da subastarsi contro Costantino Perfumo fu Giovanni debitore principale, e Vassallo Gio. Battista di Andrea, terzo possessore.

Borsa di Genova, 17 *febbr.*		As. F. Mediterr.	600 —
Rend. ital. cont.	96 90	Cambi.	
» » f.m.	96 97	Londra — vista	25 82
As. Banca Nazion.	2115 —	» lett.	25 24
» Credito Mobil.	1030 —	Parigi — vista	102 25
» Ferrov. Merid.	701 —	» lett.	102 37
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 42.	
Vienna, 17		Cambio su Parigi	80 20
Mobiliare	293 —	Cambio su Londra	20 75
Lombarde	84 —	Lire italiane	40 [illegible]
Banca Anglo-Austr.	100 50	Rendita Austriaca	73 20
Austriache	316 75	Id.	77 10
Banca Nazionale	800 —	Unionbank	183 —
Napoleoni d'oro	9 [illegible] 5	Rend. Austr. nuova	103 70
Argento in Banconote	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 17		Cons. Pruss. 4 0/0	107 10
Mobiliare	139 50	Id. 3 1/2 0/0	101 00
Austriache	98 90	Id.	— —
Lombarde	112 50	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 71	Prest. Orient. Russo	51 75
Rendita Italiana	96 80	Argento per vitti.	172 50
Turco nuovo	18 00	Mediterranee	117 30
		Londra, 17 (Chiusura)	
Consolid. Inglese	102 7/16	Egiziano 1868	74 15/16
Rendita Italiana	92 1/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	44 1/16	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	67 —		
Turco nuovo	18 7/8		
Chiusura della Borsa di Parigi		16	17
Rendita francese 3 0/0 ammortiz.		85 20	85 25
» 3 0/0		81 80	81 87
» 4 1/2 0/0		106 70	106 75
Rendita italiana 5 0/0		93 25	93 05
Cambio su Londra a vista		25 27	25 27
Consolidati inglesi		102 9/16	102 7/16
Obbligazioni Lombarde		295 [illegible]	[illegible]
Cambio sull'Italia		1 00	1 15/16
Turco nuovo		14 05	14 07
Banca di Parigi		742 —	747 —
Tunisino		457 50	459 —
Egiziano 6 0/0		376 7/16	379 3/16
Rendita ungherese 6 0/0		77 1/2	77 1/2
Rendita spagnuola esteriore		67 1/4	67 5/16
Banca di sconto di Parigi		452 —	453 —
Banca ottomana		500 5/8	501 1/4
Argento fino		281 —	283 —
Credito fondiario		1870 —	1871 —
Suez		2117 —	2117 —
Panama		255 —	262 —
Lotti turchi		85 1/4	85 1/4
Ferrovie Meridionali		775 —	778 —

Stagionatura annua della Seta in Torino. 17 febbraio.
Organzino, colli 8 — K. 855 77 — Trama, colli 1 K. 90 90 — Greggia, colli 2 — K. 190 11. —
Articoli diversi, colli 1 — K. 81 85.
Totale colli 13 — K. 1200 93
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 323 K. 28575 60.
Il Direttore-Gerente: A. Bartolda.

Una conversazione sulle cose di Francia e d'Italia

Vienna, 15 febbraio.

(Ber.) — Insieme al solito caffè, alla solita acqua ed ai soliti giornali ebbi stamane un insolito biglietto. Un amico mio, di passaggio per Vienna, mi avvertiva della sua venuta e mi pregava d'andare a far quattro chiacchiere con lui a pranzo. Badate: quest'amico mio non è uno dei soliti ex-ministri od ex-diplomatici, dei quali qual se si rompesse l'anonimo. È semplicemente un signore, potrei dire un gran signore, che viaggia tutto l'anno per suo diporto, che è di casa a Vienna come a Parigi, a Berlino come a Londra e a Roma, e che io ebbi occasione di conoscere e di stimare appunto in questa ultima città.

Non ha mai coperto alcun ufficio pubblico; ma è uomo di estesa e geniale coltura, di grande esperienza, di un senso pratico acutissimo. Di più, l'accesso nelle sfere ufficiali, che la nascita e i mezzi e le estese relazioni gli permettono, lo pone in grado di saper molte cose che gli altri non sanno; almanco, è sicuro che nell'opinione da lui espressa è un'opinione autorevole e ch'egli ha sentito difendere in circoli dove la parola ha un gran peso.

Stecchi, andai a pranzo; e, com'è naturale, non s'era oltre a' principii, che già navigavamo colle chiacchiere in pieno mare politico. Io parlavo poco; avevo più gusto e più interesse a stuzzicarlo perchè parlasse lui. Veniva da Parigi. Come non prendere dal suo labbro? Per far più presto, riferisco quasi stenograficamente.

***

— Avete letto il discorso di Floquet? Dice la verità: non so comprendere come un ministro degli esteri e, per di più, un uomo di cui tutti vantano la calma e l'avvedutezza, arrischi così, da un momento all'altro, un linguaggio simile...

— Io non vi so dire se il sunto del discorso, quale fu dato da' giornali, sia vero. Inclino piuttosto a credere che a Parigi se lo siano accomodato a gusto loro. I giornalisti parigini sono capaci di tutto, in questo genere di faccende. Ma, fosse anche vero, non me ne meraviglierei. Prima di tutto, Flourens è uomo calmo, ma estremamente legnaioso; poi non ci è francese, per quanto calmo e per quanto ministro, che non sia pasibile di ubbriacature tali...

Ubbriacature? Ma dev'essere roba ponderata, voluta...

— Italo, voi non li conoscete quasti francesi; sono un popolo di isterici; hanno, permettetemi il non senso, il cervello nell'utero e ragionano come vi manda l'utero. Non avete un'idea di quello che è oggi, politicamente, la Francia. È uno spettacolo grasso per quello che offre d'incomprensibile. Vi consiglio di non meravigliarvi di nulla...

— Ma, che vogliano proprio?...

— Che vogliano? Tutto possono volere; anche andar a romperai di nuovo la corna contro mezzo milione di petti germanici, colla pena sicurissima preventiva che, un anno 1870 cancellerebbe di loro paese dal novero delle grandi Potenze...

***

— Ma contro all'Italia?...

— Già, anche contro all'Italia. Cinque anni fa uno de' primi nostri uomini politici mi diceva a Roma, in casa del senatore Pantaleoni: « Noi ci andiamo avvicinando a gran passi ad una guerra contro la Francia. » Oggi il vaso è colmo; basta un incidente qualunque a farlo traboccare, uno di quegli incidenti che scoppiano da un momento all'altro. Supponete, per esempio, che in un porto estero marinai da guerra italiani si trovino con marinai da guerra francesi. Questi, come è loro uso insultano quelli; i vostri vengono alle mani ed... hanno la meglio, perchè... non può essere altrimenti. Nella vera e propria baruffa (*Handgemenge*) non c'è chi vi superi... Ecco dunque.

— Ma siamo in Francia, che noi non siamo così impreparati come vogliono far supporre!

— Pochi lo sanno, e non sono uomini di spada. Ho sentito il Rothan, per esempio, esternare un concetto molto lusinghiero della nostra preparazione materiale e morale ad una gran guerra. Ma i più credono che sarà affar da ridere con voi; e fra questi « più », proprio i militari, a cominciare da' migliori, a cominciare dal Saussier, ch'è il più studioso, il più calmo, il più guardingo di tutti. Del resto, son anche persuasi che potrebbero rifar anche in passeggiata a Berlino promessa dal De Giradin nel 1866...

***

— Ma, e come stanno coll'esercito?

— Un'opinione mia non ve la posso esprimere; sono stato ufficiale, ma per questo non mi voglio attribuire una competenza che so di non avere. Vi riferisco l'opinione di giudici autorevoli ed imparziali. Come organizzazione sulla carta, l'esercito francese di ora è superiore senza dubbio a quello del 1870; anche il materiale è migliore. Ma quello ch'è peggiore, è lo spirito della truppa; non ci è fede in nessuno ed in nulla; il divisionario ride del comandante di corpo, il brigadiere del divisionario, il colonnello del brigadiere, e così giù giù fino al soldato semplice, che o è un tanghero della compagnia, che non capisce nulla, o è un « cittadino » sveglio, alla maniera francese, e ride di tutti. Badate, non è solo supposizione; non è induzione campata in aria. È risultanza di fatti; se Pierre Loti potesse scrivere quello che vide in Tonkin... Basta, devon esservi stati colaggiù fatti di... indisciplina — chiamiamola così — dell'altro mondo. Sarà perchè si combatteva al Tonkin, voglio ben ammettere; ma... capite bene. Del resto, c'era anche un vostro romano che avrebbe potuto raccontarvi di belline; il marchese di Roccagiovine, se la memoria non m'inganna. Per nulla, e per ragioni che non si poterono render pubbliche, non fu assolto il « reo » della famosa ritirata di...

***

— E del nostro esercito che avete sentito dire? E della nostra marina?

— Bellissima fanteria; splendida quella speciale degli alpini e dei bersaglieri; buona l'artiglieria, non per materiale che per personale; un po' debole di numero, piuttosto mal montata e, in guerra, non bene esercitata la cavalleria. Tutt'insieme, siccome non sarete voi ad attaccare, e per ragioni militari e per ragioni di politica, credo che ai francesi non riuscirebbe di passar le Alpi... Il pericolo è dalla parte del mare; la vostra flotta è superiore alla francese in qualità, ma la è inferiore in quantità... M'hanno detto assai bene del vostro Saint-Bon, del Racchia e di uno degli Acton, credo Emerick. Si tratta di vincere, se mai i vostri bei porti aperti di Genova, di Livorno, di Napoli sono in preda alle bombe francesi. A Berlino si meravigliarono che voi abbiate pensato così tardi a grandi manovre combinate fra terra e mare... Quello che in Germania lodano assai nel vostro esercito è la straordinaria resistenza alle fatiche, il buon umore che non manca mai... Sicuro, anche il buon umore vai molto in guerra. Federico II non voleva mai veder i suoi famosi granatieri a mano duro. Il coraggio non vi manca, e poi avete, per terra e per mare, due grandi aprosi a far bene: i due ricordi di Custoza e di Lissa; *à quelque chose malheur est bon...*

***

— Ma, insomma, voi ci credete alla guerra?

— Io non credo nulla, ma non mi rifiuto *a priori* di credere a qualsiasi cosa. Che volete? La pace è nelle mani dei francesi da una parte e dello zar dall'altra; quelli un popolo di poeti che matti, un popolo di isterici e di epilettici; questo uno slavo sanguigno e una vittima dello Champagne, come suo padre, come suo nonno, come suo bisnonno. Non credo, invece, che Alessandro III voglia impegnarsi colla Francia; perchè togliersi la probabilità di ottenere senza muovere un uomo, forse, quello ch'egli pretende per la Russia? Credete che all'ultimo momento il principe di Bismarck non troverebbe il mezzo di far star cheti anche i più furiosi panslavisti? Perchè c'è la Turchia in Europa, se non per pagare gli scotti degli altri?...

Le chiacchiere continuarono, ma io ve n'ho riferito quanto può bastare ai vostri lettori ed a voi. Non sono, ripeto, giudizi ed opinioni d'un uomo di Stato, ma sono i giudizi e le opinioni che l'abitudine dei grandi salons e la pratica del mondo diplomatico nelle grandi capitali suggeriscono ad un uomo di molta e varia coltura, di senso pratico e di spirito calmo; di un uomo, inoltre che non ha dato prova a voi parole della sua simpatia per il nostro paese e per la nostra causa nazionale.

Alla Minerva

Roma, 15 febbraio.

(P.) — L'on. Coppino oggi prenderà congedo dai funzionari del Ministero della pubblica istruzione, e probabilmente partirà da Roma.

Egli è dunque stato irremovibile nella sua decisione di dimettersi, e credo che gli amici — quei veri e sinceri — gli diranno tutti che ha fatto bene. Così l'on. Coppino avesse saputo e potuto fare atto di fermezza in diverse altre circostanze della sua vita ministeriale ed ascoltare più le ispirazioni della sua naturale rettitudine, che non piegare alle opportunità dell'ambiente! Ritirandosi oggidì, l'on. Coppino può, fino ad un certo punto, lusingarsi di aver fatto una abilissima piuttosto che una caduta, giacchè il voto del Senato sulla legge dei monumenti non ha nè un valore molto considerevole, nè un significato che si possa dire veramente personale contro il ministro; ma restando ancora, l'on. Coppino poteva essere certo di una caduta vera, esplicita che lo aspettava alla Camera, e quella caduta, anche per la situazione dei partiti, poteva avere conseguenza diversa da quella che invece oggi non abbia la sua semplice e volontaria uscita. Quindi, se l'on. Crispi ha insistito alquanto presso l'on. Coppino perchè ritirasse le dimissioni, si deve credere lo abbia fatto più per desiderata personale verso il collega che non per l'utilità del Ministero, il quale, checchè se ne dica, e doveva rinnovare il titolare per la Minerva è meglio lo faccia ora, senza scosse, che dopo un voto, più o meno accentuato, della Camera.

***

Un ministro che si muove, non è mai una cosa allegra; ha sempre qualche cosa del funerale per quanto il morto sia tuttora vivo e sano e si auguri che continui ad esserlo ancora cent'anni! Ma quando uno ha occupato la sedia del ministro ed ha avuto in mano una parte dei destini del paese non lo si può vedere con indifferenza a cedere il posto ad altri, e diventare, di governante, governato. Poi, quanti cambiamenti si compiono attorno all'uomo che diventa ex-ministro! Quanta diversità nei rapporti sociali ed individuali, quanto dileguare nella vita quotidiana, quante abitudini che si devono mutare! Specialmente quando uno è stato ministro così lungo tempo come lo è stato l'on. Coppino! Egli ha preso e ripreso il portafoglio della Minerva per ben sette volte, dal 1886 in qua. È stato ministro la prima volta col Baltazzi; poi sei volte con Depretis, e l'ultima coll'onorevole Crispi; in complesso, una quindicina di anni di ministerialato sebbene interrotti ed a diverse riprese, ma ora poi ministro consecutivo dal marzo 1884 in qua. Quindici anni di vita da ministro sono una bella illusione che da Deprotis in fuori nessun altro ministro italiano ha mai potuto vantare.

Per poterli compiere a quel posto bisogna o dar ben poca ombra altrui per mediocrità di valore, o imporre a tutti per valore eccezionale. Forse al Coppino toccò la prima anzichè la seconda fortuna. Perocchè il ministro che si ritira dopo tanti anni di potere, lascia egli dietro di sè un'orma che sarà duratura e proporzionata al tempo della sua carriera? L'on. Coppino ha dato il suo nome a molte, forse a troppe leggi. Ma ne lascia egli qualcuna in cui abbia affermato il concetto di una individualità veramente spiccata, un'idea di ministro veramente riformatore o creatore? Sarà fortuna di tempi: ma ci fu un ministro della pubblica istruzione il quale non ha durato in ufficio che sei mesi, dal uno del luglio del 1850 al gennaio del 1860; ma quel tempo gli è bastato per dare all'Italia la legge organica fondamentale della pubblica istruzione, quella legge che anche ora, a quasi trent'anni di distanza, governa ed ispira le cose del pubblico insegnamento in Italia, e che anche testè il senato, discutendo il nuovo ordinamento delle scuole secondarie, dichiarava doversi conservare nella massima parte. Quella legge da trent'anni fa ripetere (e chissà per quanti altri lo farà ancora!) il nome del ministro, datato sui mesi, che si chiamava Casati!

***

Chi succederà all'on. Coppino? Vi ho telegrafato che, secondo i corridoi della Minerva, la ipotesi più comune è pel senatore Cremona. Egli, il matematico-celebrato dalla testa quadra e dal polso fermo, il direttore dell'unico Istituto superiore del Regno d'Italia, che si è conservato tetragono fra i torbidi universitari del 1885, il severo inquirente dei disordini della biblioteca Vittorio Emanuele, l'amico dell'on. Cairoli e l'avversario dell'on. Bonghi, pare — secondo i sullodati corridoi — l'uomo del momento per portare alla Minerva quello che avanti di ogni altra cosa ci occorre, cioè l'ordine della disciplina, senza del quale è vano sperare che utili innovazioni si possano mai fare, o che, anche fatte, possano profittevolmente durare. Però, si osserva, egli è senatore, e di senatori parrebbero troppi in un Governo parlamentare vivace. Ma venga l'onor. Cremona, o chi altri alla fiducia di Sua Maestà piacerà designare; ma, chiunque sia, si persuada bene di questo, che entrando alla Minerva deve lasciare alla porta le mezze misure e agire risolutamente. Non si tratta di venire a portare delle rivoluzioni pazze e fantastiche, pel solo gusto di mutar sconcpra e far bianco quello che si è trovato nero, come, per troppo, qualche innovatore ha creduto di fare... Si tratta di richiamare anzitutto la burocrazia del Ministero all'osservanza dei suoi doveri e troncar via gli abusi. Quando si parla di funzionari che si vantano di metter nel cestino le circolari del ministro! Quando si hanno subalterni che comandano ai superiori! Quando si hanno sciami di impiegati straordinari chiamati a sbrigar le funzioni che gli impiegati ordinari non adempiono... Quando (incredibile a dirsi!) vi sono funzionari che disertano l'ufficio per andar a fare i negozianti di pianoforti e gli incettatori di costruzioni, e persino degli impiegati di alta posizione che sono accusati di tener bassa strozzina all'angolo per mezzo il mese!...

COSE DI MASSAUA

L'occupazione di Saati.

Saati, 1° febbraio.

(E.) — *L'ordine dell'occupazione.* — Da molti giorni si parlava della imminente occupazione di Saati, ma dal Comando nulla era trapelato circa il giorno preciso e le modalità con le quali Saati sarebbe stato occupato.

L'ordine per lasciare gli accampamenti di Dogali e di Piano delle Scimmie fu dato il giorno 31 gennaio.

Le truppe destinate all'occupazione: la brigata Baldissera e la brigata Cagni.

La brigata Gené rimane per ora nei propri accampamenti a Takba - ud.

La marcia. — stamane, anzi si può dire fin da stanotte, regna nei campi un gran movimento. Si fanno con alacrità i preparativi della partenza.

In Europa il lavare il campo è cosa presto fatta, ma qui, dove, per ragione di clima, occorrono molte cose di cui si fa volentieri a meno in Europa, il lavare il campo è cosa assai più complicata. E, d'altra parte, anche quando si muovono in Europa grandi reparti di truppa, è sempre possibile trovare nei centri popolosi ove si accampa o che si attraversano, tutti quei piccoli mestieri che occorrono all'ufficiale ed alla truppa per addolcire la vita nella tenda.

Qui si può ripetere il motto di Simonide: *omnia mea mecum porto*, e bisogna aver assistito a certe scene che hanno del comico per farsi un'idea del dispiacere che prova il soldato nel distaccarsi da un vecchio straccio di stuoia o da un coperchio di una cassa che lo riparano tanto bene dal sole!

E quante piccole gherminelle si adoperano per aggiungere del rimanente al carico regolamentare di un mulo gli oggetti prediletti, senza che il sergente o l'ufficiale se ne accorgano!

All'alba le truppe che devono partire sono pronte, e si legge sul viso di tutti la gioia che provano per marciare avanti.

A poco a poco dal Piano delle Scimmie la colonna di marcia si allunga verso Saati. Salano le due brigate e le batterie che dovranno coronare i poggi di Saati. Poi vengono i muli carichi ed i carreggi. Chiude la marcia una lunghissima colonna di circa 1500 cammelli, dei quali la metà porta viveri e l'altra ma a porta acqua.

Ufficiali che dirigono la marcia sono scaglionati lungo la strada e tutto procede col massimo ordine.

I luoghi che si attraversano. — Dal Piano delle Scimmie a Saati la strada segue sempre direttrice il corso del Desset, dal quale in molti punti si allontana per evitare i molti giri e rigiri che fa il corso del torrente. E quando dico torrente intendo dire un largo letto di sabbia perfettamente asciutto.

Però qui la vegetazione non ha più nulla a che vedere colle sterili e poche acacie bruciate dal sole che circondano Moncullo.

Oltrepassato il poggio di Dogali si incontrano ora vasti tratti verdeggianti e coperti da alte acacie foggiate ad ombrello che invitano a riposarsi al rezzo della loro ombra.

Nell'ultimo gomito che fa il torrente prima di giungere a Saati pare di essere in un giardino. Le sponde del torrente sono coperte da fitta vegetazione. Tamarischi alti e folti stendono in tutte le direzioni i loro rami di un verde-chiaro che s'inclinano verso il suolo rammentando i nostri salici piangenti. Al loro piede cresce alta e folta una bella erba verde che muli e cavalli mangiano con voluttà speciale e offrono al vostro corrispondente un tappeto morbidissimo sul quale si adagia per fare la sua modesta colazione, mentre la colonna continua a sfilare.

All'arrivo delle prime truppe, regna molto gallina faraone fuggire spaventate dall'improvviso giungere di tanta gente in luoghi che da molto tempo a questa parte non erano frequentati da anima vivente.

Verso mezzogiorno le truppe sono a posto.

Accampamenti. — Il colpo d'occhio del quale godo da un poggio, sul quale sono salito a guisa di osservatorio, è veramente bellissimo.

Sul poggio si Saati e sugli altri circostanti vi è un brulichio d'uomini e di cavalli.

Le tende sorgono come per incanto, e gruppi di soldati lavorano alacremente per costruire trinceramenti.

Su certe piazzuole, già fatte preparare dal Comando nei giorni precedenti, si trainano i pezzi d'artiglieria. Le loro forme si disegnano sull'orizzonte, ed a poco a poco si dispongono in batteria colle loro bocche rivolte contro la massa nera di colline e di monti che sorgono verso sud, e che lo scorso anno, di questi giorni, erano gremite dall'orde di ras Alula.

Dalla parte opposta, nel fondo del torrente, incomincia ad affluire la lunga colonna di cammelli coll'acqua e coi viveri.

Il loro carico è tosto disposto in ordine nei luoghi prestabiliti.

I magazzini del Commissariato si riempiono di viveri, di vino e di foraggio.

Gli abbeveratoi disposti nel torrente si riempiono coll'acqua portata dai cammelli con barili di legno e di zinco.

Dislocazione delle truppe. — La brigata del generale Baldissera occupa il poggio di Saati e le circostanti alture.

La brigata del generale Cagni è disposta a sinistra della brigata Baldissera.

La cavalleria ed i servizi necessari sono nel fondo del torrente. I basci-bozuchi, sotto gli ordini del colonnello Begni, sono in riserva su un poggio retrostante.

La linea di difesa dà, in generale, l'idea di un gran ferro di cavallo, sulla cui punta convessa sorgono le alture di Saati.

La retrostante apertura è appoggiata ad alture fortificate e rivolta verso il Desset.

Nel centro sorge il poggio sul quale è eretta la tenda del generale San Marzano. Da questo poggio si vede stupendamente tutto il campo.

Il servizio dell'acqua. — Di tutti i servizi, il più importante e quello il cui si è occupato con cura speciale il Comando è quello dell'acqua. Si dovettero superare difficoltà grandissime. Non bastando per le truppe l'acqua dei pozzi di Saati, i quali, tra parentesi, mi pare che abbiano goduto finora di una fama usurpata, si dovette provvedere al trasporto giornaliero dell'acqua con cammelli anche per lasciare nei pozzi in caso di bisogno una sufficiente riserva d'acqua.

Visita agli accampamenti fatta dal generale Di San Marzano. — Il generale San Marzano montò a cavallo all'alba e diresse la marcia delle truppe. Giunto a Saati, dopo breve riposo rimontò a cavallo e visitò gli accampamenti, assicurandosi che tutto fosse in ordine e interrogando tutti i comandanti di Corpo su ciò che poteva interessare il benessere delle truppe dipendenti.

Egli diede l'ordine che domani tutte le truppe riposino ed occupino unicamente a sistemarsi nei loro accampamenti.

La brigata Gené. — Appena la ferrovia sarà giunta a Dogali e il servizio dell'acqua sarà quindi facilitato, anche la brigata Gené si recherà a Saati. Fu anche assicurato che tutto è disposto perchè, in caso di approssimarsi di truppe nemiche, questa brigata marcerà tosto su Saati per occuparvi le posizioni che già le furono precedentemente assegnate.

Gli Abissini. — La situazione non è mutata. Pare che il campo del re sia sempre presso Gondet. Si dice pure che ras Alula non goda più dell'intera fiducia del negus e che movimenti insurrezionali si siano pronunciati verso i paesi Galla dipendenti dall'Abissinia.

Qui si spera da tutti che la notizia dell'occupazione di Saati possa determinare le truppe del negus a scendere.

La temperatura. — A Saati si sta meglio assai che al Takbat e che al Piano delle Scimmie.

Di notte si sente persino un po' di freddo, e di giorno il sole è meno intenso. Si hanno però ancora di giorno circa 30 gradi all'ombra.

La flotta inglese che si trova a Genova

Le corazzate inglesi che diedero fondo a Genova al molo Lucodio, provenienti da Gibilterra, sono: il *Northumberland*, comandante J. Bruce, con 800 uomini d'equipaggio; il *Temeraire*, comandante F. Drummond, con 600 uomini; il *Sultan*, comandante E. Rise, con 740 uomini.

Il *Northumberland* è una corazzata di prim'ordine a batteria intera, costrutta nel 1868, ha una corazza a linea d'immersione di mm. 114, uno spostamento di tonnellate 10,584, cavalli nominali 1350 e 6558 effettivi; è armata con dieci cannoni da 9 e non sette da 7; fila 14 miglia. Batte bandiera del vice-ammiraglio Hewett — quegli che conduce il noto trattato anglo-abissino.

Il *Temeraire* è una corazzata con batteria centrale, costrutta nel 1876; ha una corazza a linea d'immersione di mm. 279, uno spostamento di 8419 tonnellate, una forza effettiva di 7610 cavalli; è armata con quattro cannoni da 12 e quattro da 8; fila 14 miglia.

Il *Sultan* è dello stesso tipo, costrutto nel 1871; ha una corazza di mm. 229, uno spostamento di 9288 tonnellate, 1300 cavalli nominali, 8029 effettivi; fila 14 miglia.

La macchina di quest'ultima corazzata è dell'ofrigna J. Penn e figli, di Greenwich. Per progetto dell'Ammiragliato doveva essere, quando fu costrutta, armata con sei cannoni da 18 tons. e sei da 12. Proveniente da Cagliari, approdava pure l'altra mattina nel porto di Genova il piroscafo *Carlton*, comandante Kingscote.

Le navi suddette fanno parte della squadra inglese della Manica.

A Spezia, proveniente da Palmas, è giunta la squadra della stessa marina, comandata dal contrammiraglio N. Bomby, composta delle seguenti corazzate: *Agincourt*, capitano Holland Nare, ammiraglio, equipaggiata da 540 persone; *Iron Duke*, capitano Bayle, con 510 persone, e *Monarch*, capitano Singleton, con 540 persone.

Note Triestine

Come finì il carnevale — Necrologia — L'Istria a Bologna — Paolo Fambri — I teatri in quaresima.

15 febbraio.

(X.) — Il carnevale finì come principiò: mogliamento. Il cattivo tempo sciupò la solita baldoria degli ultimi giorni ed il corso delle carrozze. È un fatto che il carnevale nelle nostre città va scemando di anno in anno.

Tutta quella semplicità, quella gentilezza senza ostentazione, tutta quella bontà e quell'affetto di cui non poteva dubitare, commovevano profondamente l'ufficiale. Si sentiva fra veri amici e respirava a suo bell'agio.

E ciò che sentiva in quel momento non era più « quella intimità di cose che vi sollecano, senza che si sappia che cosa vi manca; » era un benessere inesprimibile, era la gratitudine del soldato che, lontano dalla famiglia, ritrova un po' di vita intima.

L'interno della casa, d'Hozier già lo conosceva. Con gusto perfetto la signorina Ménier aveva saputo mettere nel mobilio e nella distribuzione degli appartamenti tutta l'eleganza senza alterare per nulla l'impronta artistica della vecchia abbazia. Perciò, nell'interno, il vento non geniava nei lunghi corridoi, e le persone che si trovavano in quella casa tiepida e tranquilla, vedendo dalle finestre i lunghi rami degli alberi contorcersi quando l'uragano infuriava, trovavano il contrasto piacevolissimo.

Anna-Maria fece vedere a Pietro ciò che ella chiamava il suo orto. Fra i viali l'erba cresceva alta e grassa e gli alberi da frutta li sopravano con una volta di verdura smaltata da quei fiori che si possono chiamare le promesse della primavera. Nessuna siepe o nessuna altra prospettiva che la cintura dei boschi e la vista della pianura.

— È proprio necessario di avere un parco? — disse Anna-Maria. — Forsechè la nostra valle lutiera non è abbastanza grande? No, nessuna concessione alle superfluità inutili; preferisco mangiare le mie ciliegie e le mie pesche sotto ai miei alberi... Lei mi aiuterà, signor d'Hozier e finirà per piacerni tanto a Rangéval, che non vorrà più lasciarla.

Il riso fresco e sonoro le fuggiva dalla bocca in piogge di trilli abbaglianti; l'ufficiale si paragonava a Merlino nella foresta di Broceliand. In quell'orta, sotto quel verde e quei fiori, gli pareva di essere separato dal resto del mondo. Oh! sarebbe stato delizioso vivere in quella pace, in mezzo a tanto riso della natura, e con quella dolce creatura che rallegrava tutto colla sua giocondà giovinezza. Pietro aveva voglia di rispondere come il povero savio ammalato:

— Signorina, vedo bene che alla vuol togliermi la libertà; ma sono tanto affascinato e sorpreso dal suo amore, che, buon grado o malgrado mio, debbo fare la sua volontà.

La fanciulla gli disse ancora:

— Ebbene! Come trova il nostro paese? Ed mai fa le piaceva molto. È rimasto fedele al suo entusiasmo o non ha rimpianto troppo Parigi?

Allora il ricordo improvviso dell'inverno trascorso e della sua profonda malinconia s'affacciò alla mente di Pietro, e gli parve d'aver dormito un lungo sonno, un sonno grave e pesante, tormentato dall'incubo; ma nello stesso tempo il risveglio giungeva, e quel risveglio era tanto dolce che, guardando la sua compagna, non potè fare a meno di esprimere cogli occhi la sua ricon

meno brillante, e tutto si riduce alle feste da ballo offerte dai privati e dalle Società ed ai veglioni mascherati. Fra questi ultimi merita onorevole menzione quello dei fiori al politeama Rossetti, con fontana d'acqua viva, illuminato a luce elettrica, con il teatro trasformato a giardino. V'intervennero *quattromila* persone. Una folla enorme. Non si poteva né muoversi, né ballare. Molte maschere e molti eleganti costumi nei palchi. E questo è tutto.

*** La nostra città e provincia ebbe a subire in questa settimana due gravi perdite. A Chieri moriva l'insigne letterato e filologo Abate Matteo Canale, l'autore d'una pregiata grammatica della lingua italiana e di parecchi altri atti di letterari. A Venezia moriva il cristiano Carlo Kunz, già direttore ed ordinatore del Museo di antichità, archeologo e numismatico di grande rinomanza. Pubblicò notevoli opere sulle monete romane ritrovate negli scavi di Aquileja e dell'Istria. Ai solenni funerali, che ebbero luogo ieri a Venezia, il nostro Municipio era rappresentato dal prof. Paschi, che tenne dinanzi la bara l'elogio funebre.

Il Kunz, uomo assai modesto, conduceva vita ritirata e si ridusse in questi ultimi anni a Venezia, ove in una mansarda di artista poteva meglio bearsi in mezzo a tante sovrumane bellezze.

*** Trieste e l'Istria si preparano per fare buona figura alla gran Mostra di Bologna. Si è costituito un Comitato, il quale pubblicò un caldo appello alla cittadinanza.

Il Municipio di Pirano (Istria) manderà a Bologna alcuni preziosi manoscritti del celebre partito, l'autore della *Sonata del diavolo*. Manderà inoltre il suo violino e la maschera del defunto. La signora Goracucchi manderà alcune partiture inedite del maestro Vaccai.

*** È qui atteso l'egregio letterato veneziano Paolo Fambri, invitato dalla Società di Minerva a dare una conferenza, che tratterà: *Della cavalleria nel diritto*. A Paolo Fambri il nostro piccolo mondo letterario prepara splendide accoglienze.

*** In quaresima avremo i seguenti spettacoli: al Comunale si daranno quattro rappresentazioni del *Barbiere* con la Donadio, Frapolli, Happ, Ciampi e del Puente. Un complesso di artisti di primo ordine. Poi andranno in scena il *Lohengrin* e la *Dinorah*, in cui vedremo una stella svedese: la signorina Arnoldsohn. — Al Filodrammatico verrà la Compagnia di Ernesto Novelli, il quale promette molte novità. — All'Anfiteatro Fenice darà un buon corso di rappresentazioni la Compagnia veneziana Bonini. Al Politeama doveva venire la famosa Compagnia dei *Meiningken*, che tanto piacque tre anni or sono; ma, a quanto pare, non verrà più. In primavera questo teatro si aprirà a spettacolo d'opera. Si parla dell'*Otello*, opera vivamente desiderata. Si saranno rose fioriranno?

Inghilterra ed Italia.

Se dovessimo giudicarne dal linguaggio della stampa liberale, il partito di Gladstone, pur non ammettendo impegni formali da parte del Governo inglese, non sarebbe poi assolutamente contrario ad un accordo italo-inglese. Ecco in qual modo il *Daily News*, l'organo più importante del partito liberale, commenta le risposte di sir James Fergusson alle interrogazioni del deputato Labouchere.

« Credesi generalmente che un trattato sia stato conchiuso tra l'Inghilterra e l'Italia, e che esso sia di data recente e di considerevole importanza. Questo trattato non può essere tale che il Paese lo disapprovi. Fin dalla prima formazione della unità italiana, e, per vero, anche molto prima, la libertà del popolo italiano da ogni tirannia ed invasione è stata considerata con interessamento di simpatia dai liberali inglesi, cominciando da Gladstone. Ma la nazione dovrebbe conoscere quali accordi sono stati presi in suo nome, e quindi speriamo che il signor Labouchere continuerà le sue investigazioni. »

Come si vede, questo linguaggio non è per nulla ostile. Si fa più una questione di funzionamento costituzionale, che non di sostanza.

Tariffa doganale francese.

Un telegramma da Parigi aveva annunziato che, riprendendosi le trattative per un trattato di commercio tra Francia e Italia, e avendo il Gabinetto di Roma dimostrato intenzioni conciliatrici, il signor Dautresme avrebbe ritirato dalla Camera francese il progetto di modifiche alla tariffa doganale.

Questa notizia è smentita dal *Temps* in questi termini:

« Contrariamente a diverse note comparse nei giornali del mattino, il Governo non ha fatto ritardare la distribuzione ai membri del Parlamento del progetto di tariffa doganale deposto il 9 febbraio sui banchi della Camera dal signor Luciano Dautresme, ministro del commercio e dell'industria, in previsione dei casi che i negoziati tra Francia e Italia non avessero buon esito.

« Solo difficoltà materiali di stampa hanno ritardata questa distribuzione, che sarà fatta domani. »

Per la stazione di Borgosesia.

Scrivono da Novara che quell'Ufficio del genio civile ha presentato al R. Ispettorato generale un progetto per lavori di ampliamento della stazione di Borgosesia, lungo la linea da Novara a Varallo pel quali è preventivata una spesa di lire 125,250.

Piani regolatori e strade.

Con decreti reali furono approvati i seguenti provvedimenti:

Varianti al piano regolatore della città di Torino.

Classificazione fra le provinciali di Cuneo della strada Maschiero-Monforte.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — (Nostro lett., 15 febbraio). — (Nox) — **I lavori nei cantieri militari.** — Nell'Arsenale si continua a lavorare con grande attività intorno alle navi da guerra destinate a partire prossimamente. L'Arsenale è aperto anche di notte, e vi giungono continuamente enormi carichi di munizioni d'artiglieria. A Castellammare, nel cantiere, si proseguono anche con grandissima sollecitudine i lavori di costruzione delle navi. È stato anche disposto che siano presto finiti i lavori delle fortificazioni recentemente ordinate. Nel cantiere aperto fino alle ore 10 di sera le Direzioni dell'artiglieria e degli armamenti lavorano fino a notte avanzata.

— **Una mascherata inopportuna.** — Iersera, ultimo giorno di carnovale, il comandante del collegio militare permise una mascherata degli alunni rappresentante l'eccidio di Degali. Una tale commemorazione carnevalesca è stata universalmente disapprovata.

FAENZA. — **Un ballo nel sangue.** — In una casa di campagna presso Brisighella, sere sono, si ballava, quando presentaronsi nella sala da ballo alcuni coloni di quei dintorni i quali furono rudemente invitati di ritirarsi, non essendovi ragione alcuna che essi partecipassero alla danza che aveva carattere meramente privato.

I sopraggiunti si rifiutarono adeguati ruminando nella loro mente propositi di vendetta. Decisero quindi di trattenersi il prosso finchè il festino si fosse sciolto.

All'uscita della comitiva danzante, dopo un alterco brevissimo, un colpo di arma da fuoco fu esploso a bruciapelo contro il contadino che aveva opposto il rifiuto e che, mortalmente ferito, cadde mettendo grandi strazianti sopra un vicino mucchio di cave.

Quel colpo segnò il principio di una zuffa sanguinosa. I compagni del ferito si slanciarono feroci sul feritore, il quale, insieme ai colleghi, vibrò per ogni parte colpi di coltello.

La vendetta decretata aveva in quei crudi momenti il suo terribile compimento. Altri tre contadini, gravemente feriti alle reni, cadevano al suolo, mentre gli altri, abbandonato il teatro della lotta e favoriti dall'oscurità della notte, si sbandarono nella silente campagna e ancora non furono presi.

PIEMONTE.

NOVARA. — (Nostro lettore, 16 febbraio). — (Gnomo) — **Una grave rissa.** — Ieri l'altro sera circa le 9, in un'osteria del sobborgo di S. Martino, parecchi individui vennero a contesa. Riscaldati dal vino, volarono pegni, colpi di sedia e si trassero anche i coltelli. I rissanti erano otto, sette rimasero feriti, uno dei quali, assai gravemente, trovasi ora moribondo all'Ospedale, l'autorità procede.

— **L'indisposizione artistica.** — Terminato il carnovale, colle feste di cui già vi parlai, continua però a restar aperta per tutte le sere di questa settimana l'indisposizione artistica, nei cui locali vi saranno anche concerti orchestrali. Finora non mi sa a quanto ammonterà la somma che potrà essere destinata in beneficenza. Calcolasi però su un duemila lire a un dipresso.

ACQUI. — (Nostre lettere, 16 febbraio). — (Casino) — **Una grave questione sanitaria.** — Il vaiuolo, che da undici mesi serpeggia in città e nei circostanti casinali mietendo non poche vittime, è da parecchi giorni in qualche aumento e da qualche preoccupazione. La Stampa locale e la cittadinanza già da dagl'inizi del malanno vanno tempestando e gridando contro l'indifferenza delle autorità, ma purtroppo inutilmente. Nel caffè, nei ritrovi, nelle famiglie non si parla d'altro che dell'urgenza e necessità di provvedere un locale per isolarvi i colpiti, ma il Municipio vorrebbe addossarne l'incarico e la spesa all'Ospedale e questi al Municipio. Intanto si deve a questo palleggiamento se il male ha assunto proporzioni allarmanti. Vi è una Commissione di sanità che potrebbe e dovrebbe imporre le misure necessarie per circoscrivere e vincere la diffusione del vaiuolo. Che fa essa?... Ma se la Giunta comunale dorme in attesa del sindaco, se il presidente dell'Ospedale si rifiuta di preparare il locale e la Commissione di sanità nicchia, intervenga il Prefetto o chi per esso a far cessare uno stato di cose che costituisce la negazione della salute pubblica e degli interessi del paese.

NOTIZIE ESTERE

NIZZA MARE. — (Nostro lettore, 14 febbraio) — (Graeco) — **Le ultime ore del carnovale di Nizza.** — Vi ho parlato della battaglia dei fiori; ora vi dirò due parole sul carnovale di Nizza, carnovale che meriterebbe pagine intere.

Tutti avevano paura che quest'anno, visto i danni del fatale terremoto dell'anno scorso, sarebbe mancato il brio, la vita che caratterizzano queste feste geniali.

Invece è stato l'opposto. Mai come in questo inverno hanno fatto apparizione maschere tanto svariate, multiformi; mai come in questo inverno i *gruppi carnovaleschi* sono stati splendidi. C'era solo deficienza di famiglie patrizie nizzarde, legate al lutto del prode ammiraglio Tribolty.

Domenica grassa è stata una giornata chiassosa, di grida continue, di motteggi, di battaglie; ed infatti battaglia di coriandoli c'è stata, e quale battaglia! Dalle due sino alle cinque, senza tregua, senza pausa; peccato che l'acqua, sino allora prudente, sia venuta a rompere le uova nel paniere, e lenta lenta, fine, trita trita e gelata abbia posto un po' di confusione nel popolo guastando i carri; erano tre, uno dei quali, *L'esclaveur d'étoupe*, dello scultore e distinto disegnatore spagnolo Don Pablo De-Tarnak, ebbe un grande successo. Oggi, martedì grasso, il corso riuscì bellissimo, e la battaglia di coriandoli fervè tre ore accanita; nessun incidente. Bellissima la distribuzione delle bandiere. *L'esclaveur d'étoupe* vinse il gran premio di Monte Carlo e passò applauditissimo nella folla. Verso le cinque una pioggia improvvisa fece fuggire a gambe levate tutte le maschere.

Ora che vi scrivo è spiovuto, e qualche lembo di azzurro occhieggia fra la fitta nuvolaglia; ad onta che spiri un vento freddissimo, le strade sono popolatissime e le maschere corrono al Corso di notte. Il carnovale tuona nella città ed i fuochi d'artifizio irradiano il cielo, e tra poco Carnevale sarà abbruciato, e poi... e poi dopo i veglioni cominceranno le tacrime della quaresima.

AMBURGO. — **L'« harem » di un predicatore.** — Un grande scandalo è nato ad Amburgo. La Polizia ha scoperto che una casa di ricovero per ragazze cadute nel vizio, diretta da un predicatore si come Wamnak, era stata convertita in un vero harem dal direttore stesso. Egli aveva tra le ricoverate le sue favorite, colle quali viveva come un pascià turco. Le collette fatte a favore della casa andavano a beneficio delle orgie del direttore e delle sue ricoverate. Le ricoverate che non avevano grado di favorite venivano incoraggiate dal direttore a guadagnarsi la vita con mezzi disonesti. Wamnak era regolarmente ammogliato. Scoperto lo scandalo, Wamnak venne subito tratto in arresto.

NUOVA YORK. — **Una tramvia schiacciata.** — A Brooklin giorni sono, mentre si stava muovendo una enorme gru che serviva alla costruzione di una strada ferrata aerea, cadde subitamente sulla via pubblica. Un carrozzone di tramvia che passava in quel momento fu schiacciato alla lettera, e quattro persone rimasero uccise sul colpo e quindici ferite più o meno gravemente. I cavalli della tramvia rimasero pur essi uccisi sul colpo.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 18 febbraio.

★ **Teatro Regio.** — Come già annunziammo, stasera andrà in scena l'*Aida*, che si riproduce a Torino per la quinta volta. L'opera del Verdi avrà ad interpreti le signore Colonnese e Magi-Trapani ed i signori G. B. De Negri, O. Beltrami, G. Scarnoo, A. Vaschetti e V. Ferrari. Lo spettacolo comincierà alle ore 8. Lettera d'abbonamento il grande.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Le due Compagnie riunite dei fratelli Ferdinando e Rodolfo Amato inizieranno stasera un corso di rappresentazioni equestri, ginnastiche, acrobatiche a questo teatro, nel quale daranno pure una serie di spettacolose panoramiche storico militari.

★ **Teatro Alfieri.** — Il pubblico diede ieri sera il saluto della partenza alla Compagnia Gargano, che si recò ai Fossati di Milano.

Tutti gli esecutori dell'operetta: *Elena in Troja*, e specialmente la signora Nancini, coi ricorrera la beneficiata, vennero chiamati al proscenio parecchie volte. La Compagnia Gargano tornerà a Torino l'anno venturo.

— Stasera inaugurerà un corso di recite a questo teatro la drammatica compagnia Brignone diretta dall'artista Napoleone Rocelli. La Compagnia si presenterà nell'*Odette* di V. Sardou.

★ **Teatro Balbo.** — La Compagnia Scognamiglio rappresenterà stasera: *Le Campane di Corneville*, del Planquette.

★ **Panopliopikon.** — Lo spettacolo di beneficenza col titolo di Panopliopikon (via P.s. 30) che ottenne così lieto successo negli ultimi giorni di carnovale, verrà ripetuto domenica alle 2 1/2 pom. ed alla sera alle 9 a favore di due Istituti pii: il Collegio degli Artigianelli e il Laboratorio delle ragazze povere.

Si spererà rientemeno che un viaggio intorno al globo terracqueo e si vedranno *mirabilia* tali da far andare in solluchero non solo i piccini... ma anche i grandi. Il cav. ing. Dalbesio darà pure una rappresentazione delle sue umoristiche *Ombre* con proiezione elettrica, ed alterneranno lo spettacolo scelti pezzi di musica eseguiti al pianoforte dagli egregi musicisti Fossati, Vigna, Rotta e Dalbesio.

Non abbiamo d'uopo di eccitare altrimenti i benefici torinesi ad accorrere al Panopliopikon, ove si può far del bene *miscendo utile dulci*.

★ **Circolo degli Artisti.** — L'annunziato concerto del *Quartetto bavarese Hekmann* avrà luogo mercoledì sera, alle ore 9.

I signori soci che hanno sottoscritto saloni sono pregati di voler recarsi a dar il nome delle persone che intendono di invitare.

Si consigliano coloro che intendono ancora firmare azioni di farlo sollecitamente, perchè all'*ottantesima* la sottoscrizione rimane chiusa.

Nei giorni di martedì e mercoledì si farà la distribuzione dei biglietti d'invito.

★ **Un Congresso musicale di musica e di scherma.** — Sappiamo che il presidente del Comitato permanente delle onoranze a Ferdinando di Savoia Duca di Genova sta organizzando un Comitato per fare in Torino un Congresso nazionale di musica e di scherma a beneficio del Collegio dei figli di militari.

L'idea ci pare buona, epperciò facciamo voti perchè abbia l'effetto desiderato.

★ **Teatri di Pietroburgo.** — Fra gli artisti italiani che destano entusiasmo nei teatri di Pietroburgo va notata la Virginia Zucchi, rinomata ballerina che applaudimmo tre anni or sono al nostro teatro Regio nella *Coppelia* e nella *Rodope*. Essa, in occasione della sua scrata, si presentò in due atti del ballo *Coppelia* ed in due atti del *Brahma*, riprodotto dal bravo Cecchetti, interpretando le parti di Swanilda e Padmana. Venne colmata di applausi, di fiori e regalata di oggetti di molto valore. Il teatro era addobbato di pubblico scelto ed elegante.

★ ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 7, di sabato 18 febbraio:

Sant'Antonio di Padova, di *Giuseppe Depanis*.

Fantasia, di *Giuseppe Lesca* (versi).

I comici tedeschi ed un'artista drammatica riformatrice, di *Domenico Lanza*.

Pompei, di *Angelo Pesce*.

Quattro sonetti, di *August. Ferrero* (sonetti).

Perdono, di *E. G. Bauer*.

Notturno - Compleanno, di *Adolfo Mabellini* (versi).

Bibliografia.

Giuochi — Scacchi.

★ **Concerti di musica al pubblico.** — Domani, domenica, il Corpo di musica municipale darà concerto dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom., sotto la Galleria dell'Industria Subalpina col seguente programma:

1. Marcia. — 2. Sinfonia nell'opera: *La Stella del Nord* - Meyerbeer. — 3. Valzer: *L'Insonnia* - Orsgh. — 4. Fantasia nell'opera: *Carmen* - Bizet. — 5. Mazurka: *Bella* - Waldteufel. — 6. *Ouverture de concert* - Wotge. — 7. *Polka des sifleurs* - Fahrbach.

CRONACA

Sabato, 18 febbraio.

Associazione cattolica per soccorrere i missionari cattolici italiani.

È sorta da qualche anno in Italia ed ha la sua sede centrale in Firenze l'Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani, la quale non si propone solo lo scopo chiaramente espresso dal suo titolo, ma tende ancora e principalmente a promuovere, sotto la direzione e vigilanza dei missionari stessi, la fondazione di nuove scuole e la diffusione della lingua italiana specialmente in Oriente e nell'Africa e a mantenere vivo, insieme colla fede, l'amore per la patria nei numerosi italiani che si trovano in lontane regioni.

L'Associazione, mediante Comitati regionali, ha estese le sue ramificazioni in Roma, Venezia, Milano, Padova, Vicenza ed altre città d'Italia, e conta fra i soci personaggi eminenti, quali il senatore Lampertico, i generali Thaon di Revel e Garbaix de Sonnaz, l'ammiraglio Di Saint-Bon, il deputato Cittadella-Vigodarzere, il sindaco di Venezia, conte Serego degli Alighieri, e fra i suoi aderenti i senatori Carlo Cadorna, Marco Tabarrini, l'ex deputato Paolo Fambri, ecc., ecc.

Volendosi ora istituire anche in Torino una consimile Associazione, in seguito all'invito fatto da un Comitato provvisorio nominato dal Comitato centrale di Firenze si adunavano, il 29 scorso gennaio, nel locale del Comizio Agrario della nostra città, gentilmente concesso, coloro che avevano fatto adesione all'Associazione.

Fra i presenti all'adunanza notavansi il comm. Luigi Rey, il comm. Biagio Caranti, il cav. Federico Dumontel, il cav. Leone Fontana, il barone Roberto Ferrone di San Martino, il conte Ignazio Di Ravel, il prof. Luigi Schiapparelli, il cav. Guido Cora, il marchese Vittorio Scati, il prof. Cognetti De Martiis, il prof. deputato Brunialti, il prof. Vincenzo Papa, l'ing. Arturo Cerlana e moltissime altre distinte persone. Si scusava di non poter intervenire S. E. il conte di Robilant, il quale, con nobilissima lettera mostrava di apprezzare altamente lo scopo patriottico dell'Associazione, della quale è socio onorario. Avevano inoltre fatto adesione il conte Ernesto di Sambuy, il cav. Badano, il Padre Denza, il prof. Mattirolo, il comm. Filiberto Alasia, l'ing. Francesco Cerlana, ecc., ecc.

L'adunanza, durante la quale fu tosto raccolta, fra gli intervenuti, l'egregia somma di L. 3500, era presieduta dall'onorando senatore prof. Lorenzo Bruno, il quale, dopo brevi ed acconcie parole dette per spiegare lo scopo nazionale, patriottico ed umanitario dell'Associazione, invitava i presenti ad eleggere un Comitato definitivo il quale risultò così composto:

Senatore prof. Lorenzo Bruno, presidente; barone Roberto Ferrone di San Martino e deputato Brunialti, vice-presidenti; avvocato Alberto Geisser, tesoriere; avvocato Erasmo Cavalli, segretario; prof. Cognetti de Martiis, P. Francesco Denza, marchese Vittorio Scati, comm. Federico Dumontel, conte Vittorio Radicati di Marmorito, cav. Ludovico Cerlana-Mayneri, comm. Biagio Caranti, maggiore Clavarino, conta Edoardo Camerana, Ingegnere Arturo Cerlana.

Così definitivamente costituito, il Comitato regionale avviserà ora ai mezzi che riputerà più acconci a dar vita robusta in Torino all'Associazione, che già fiorisce in parecchie altre città d'Italia.

La questione degli antiquari. — Diamo luogo alla seguente lettera in risposta a un articoletto di cronaca comparso in uno degli ultimi numeri della Gazzetta. Facciamo però notare allo scrittore di essa tre cose: 1° che il fatto denigrato in quell'articolo è realmente avvenuto; 2° che per additarlo al pubblico acciò altri non cada nel medesimo inganno non c'era alcun bisogno che l'autore si firmasse dal momento che il giornale ha una Direzione conosciuta; 3° infine che, con raccontare un fatto attribuito ad una persona, l'autore dell'articolo in parola aveva inteso solamente di mettere in guardia i dilettanti di antichità contro *possibili* ghiribizzi e non già certamente di offendere, nella sua onestà, tutta una rispettabile classe di persone. Ciò premesso, ecco la lettera:

« *Illustrissimo signor Direttore,*

« Leggo nel numero 47 del suo giornale un articolo senza firma intitolato *Avviso agli antiquari*, e faccio assegnamento sulla sua ben nota imparzialità e cortesia per alcune osservazioni.

« Parmi che quando si denunziano fatti di tal natura si dovrebbe mettere il nome della persona che si vuol designare, affinchè il pubblico, seguendo semplici supposizioni, non abbia a sospettare persone onorate di traffici disonesti, che mai né punto né poco permetterebbero fossero fatti in loro nome. Se l'autore dell'articolo si fosse firmato, gli si potrebbe per lo meno domandare chi fu l'acquirente del cofanetto contraffatto, a fine che ognuna persona interessata possa indagare chi ha abusato del suo nome, compromettendo la sua riputazione.

« A parte questo, mi permetta di stupirmi che un vero conoscitore di cose antiche possa cadere in un tranello come quello denunziato nell'articolo. Un negoziante vero e che si rispetta non offre per tal prezzo ciò che può valere dieci volte di più, e, dinanzi ad un'offerta così meschina, un vero conoscitore esamina l'oggetto che gli è presentato, essendo impossibile che non possa dubitare di una contraffazione o di un trafugamento. Ella saprà benissimo che i negozianti di cose antiche serbano talvolta per anni ed anni gli oggetti con fatica raccolti, aspettando l'acquisitore, e non fanno presentare i nuovi oggetti venuti nel loro negozio se non a clienti che essi conoscono da lunga data.

« Per conseguenza, per mancanza di designazione di persone, mi credo in dovere di protestare contro un articolo che potrebbe colpire ma come tante altre persone estranee affatto.

« Ringraziandola della sua cortesia, mi dichiaro

« *Suo dev.mo*: SAMSON SACERDOTE,
negoziante d'antichità, via Maria Vittoria, 21,
angolo via Bogino. »

Padre Agostino da Montefeltro. — Anche ieri gran folla alla Metropolitana per udire Padre Agostino da Montefeltro. Le tre navate erano zeppe in modo da non contenere una persona di più. Eppure entrava sempre nuova gente che, spingendosi innanzi, obbligava gli altri ad uscire per non essere soffocati. I più fervenli però opponevano resistenza e si manteneva di fronte in tanto un mormorio, un chiasso come si fosse in piena via.

Parecchi giovani erano saliti sopra i confessionari portandosi dietro delle sedie. Altri si arrampicavano sulle balaustre delle cappelle laterali destando risa ed indignazione. Intanto era cominciata la funzione della SS. Sindone, ed i cantori dell'altare maggiore, per quanto sforzassero la voce, non riescivano a farsi ascoltare dai fedeli che si trovavano in fondo al tempio.

Alle 4,10 pom. la campanella ha annunciato la predica. Si è sentito un *oh!* prolungato e poi un silenzio perfetto. Padre Agostino, preceduto da un chierico, è salito sul pulpito e dopo una breve orazione ha cominciato il sermone della SS. Sindone. Il tema, benchè obbligato, è stato svolto colla solita accuratezza dall'oratore francescano, ma chi non aveva un posto presso il pergamo non poteva afferrar bene le idee del predicatore.

A proposito dell'omicidio in piazza Solferino. — Alcune persone che si trovarono presenti alla sanguinosa baruffa accaduta in piazza Solferino nella notte del martedì grasso, e in cui rimasero feriti tre individui, l'uno dei quali mortalmente, sono venute al nostro ufficio per assicurarci che non si tratta già d'una rissa, come dapprima s'era creduto, bensì d'una vera aggressione proditoria.

Alcuni mascalzoni avvinazzati s'erano presentati alla Fiaschetteria toscana, la cui porta già era stata chiusa; ma, essendone stati respinti dal padrone, stante l'ora omai avanzata, se ne vendicarono assalendo gli avventori che uscivano dalla cantina. All'un d'essi cercarono di strappare dal panciotto l'orologio; il mal capitato non riuscì a svincolarsi dalle strette degli aggressori che lasciando loro fra le mani il proprio mantello e dandosi a precipitosa fuga.

Poco dipoi i bricconi assalirono altri giovinotti che uscivano parimenti dalla Fiaschetteria, e in un baleno ne accoltellarono tre, i quali non furono pronti abbastanza per mettersi in salvo.

Tale il fatto siccome ci fu narrato da testimoni oculari.

Presi sul fatto. — Certo C. Giovanni, d'anni 14, fu da una guardia urbana sorpreso in flagrante furto di carbon fossile sopra un carro in via Madama Cristina. La guardia arrestò il ladruncolo e lo condusse in Questura sequestrandogli otto chilogrammi di carbone.

— Due guardie urbane di servizio nel giardino del Valentino, in seguito a denuncia di certo France Celestino, portinaio dello *Skating-rink*, accompagnarono a tradussero alla Questura centrale certo R. Giovanni, d'anni 18, ombrellaio disoccupato, perchè sorpreso nell'atto in cui tentava scassinare la porta dello *Skating* per penetrare nel recinto allo scopo evidente di commettervi qualche furto.

Marito e moglie assiesiati. — Da qualche giorno si parlava in Torino della scomparsa del sig. Cesare Mory, d'anni 57, sensale di sete, il quale, essendo segretario e fattotum di una famiglia agiata, composta della madre, vedova, e di due figli, si era appropriato, in seguito a fallita speculazioni di Borsa, tutto l'avere della signora avere che si fa ascendere a L. 100,000, oltre a parecchi valori. Dapprima si credette che il Mory fosse andato a Nizza Mare, ma poi si venne a sapere che non era partito. Il Mory abitava colla moglie, di anni 47, e colla di costei madre, in via dell'Ospedale, N. 5.

Egli, vistosi in procinto d'essere arrestato, e forse punto dal rimorso di avere cagionato la rovina di una famiglia che aveva riposto in lui ogni fiducia, decise di por fine ai suoi giorni, e con lui pare si sia accordata nel triste divisamento anche la moglie. Infatti il Mory annunciò che partiva colla moglie per Modane e mandò la suocera a Cuneo e poi a Sant'Albano Stura a visitare una vecchia parente.

Il portinaio della casa vide partire la suocera, poi non seppe più dir nulla degli inquilini ad una signora che ripetute volte si recò a chiederne notizie. Ma la signora, che si finse creditrice della famiglia Mory, temendo di un'improvvisa partenza per sottrarsi al debito, ne avvisò la Questura.

E la Questura, tornate infruttuose le ricerche, procedeva ieri, alle ore 2, ad una visita nell'abitazione, ed in una camera appartata scopriva i due coniugi asfissiati, già in istato d'incipiente decomposizione. Il tragico fatto ha recato penosissima impressione specialmente nella casa, ove la famiglia Mory era considerata come ottima gente.

Vennero trovati nell'alloggio vari pacchi, che si crede contengano valori, e due lettere, una delle quali diretta alla famiglia in cui il Mory faceva da amministratore.

Morte di carbonchio. — Ieri, poco prima del mezzogiorno, fu trasportato all'Ospedale di S. Giovanni certo Darico Michele, d'anni 19, conciatore, abitante alla Maddalene, affetto da carbonchio, il poveretto cessava di vivere quattro ore dopo.

Feriti in rissa. — Certo Mosso Giuseppe, d'anni 23, muratore, abitante sul corso Napoli, N. 2, andò all'Ospedale di S. Giovanni a farsi medicare due ferite lacero-contuse al viso ed alla spalla sinistra, che disse avere riportate in rissa.

— Allo stesso Ospedale fu ricoverato certo Gallo Giovanni, d'anni 25, fabbro-ferraio, con tre ferite al capo, che disse di avere ricevute in rissa da sconosciuti.

Arrestati: 1 per furti, 4 per oziosi e vagabondaggio, e 4 per contravvenzione alla sorveglianza ed ammonizione.

Valigia del pubblico. — *All'Ufficio di registro e bollo esiste un solo sportello, cosicchè il pubblico è costretto, quando c'è un po' di resa, ad attendere per ore ed essere servito. Oltre a ciò, quando un impiegato si è fatto abile e svelto e sbriga il pubblico senza troppe impazienze, ecco che subito lo trasloscano, o mettono al posto suo un novizio od un inesperto che fa perdere un tempo prezioso. — È indiscreto chiedere se non vi fosse modo di riparare a quest'una cosa o all'altra?*

SPETTACOLI Sabato, 18 febbraio.

REGIO, ore 8 — (Lettera B). — *Aida*, opera.

VITTORIO, ore 8 1/4. — Rappresentazione della Compagnia equestre Amato.

ALFIERI, ore 8 1/4. — *Odette*, comm.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *Jr impegnato*, commedia.

BALBO, ore 8 1/4. — *Le campane di Corneville*, operet.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Un viaggio in pallone* — *Il regno delle formiche*, assai spettacolose. — *Una festa ad Ismailia*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino 17 febbraio 1883.

NASCITE: 13, cioè maschi 8 femmine 5.

MATRIMONI. — Colombo Tobia con Guastalla Dora.

MORTI. — Gallini Pietro, d'anni 75, di Castoggio.
Casale D. nata Gallo, id. 28, di Saluggia, rigattiera.
Fino Teresa n. Caselli, id. 69, di Torino, agiata.
Temo Luigia n. Panera, id. 28, di Canale, bonzel.
Alberti Domenico, id. 8, di Torino, scolaro.
Adami Chiara n. Belli, id. 53, di Torino.
Falcetto Carlotta n. Casacci, id. 67, di Vinovo.
Albri Antonia n. Bocci, id. 42, di Torino, agiata.
Franco P., id. 22, di Briga Marittima, sold. 5° car.
Bianco Maria, id. 33, di Torino, cucitrice.
Carnasio Lucia, id. 34, di Torino, vend. di giornali.
Cresa Anna, id. 57, di Biella, mendica roominana.
Vinoio Giuseppe, id. 45, di Moncenisio, ortolano.
Molano Giacomo, id. 60, di Cressentino, contadino.
Allasona Antonia, id. 65, di Collegno, contadina.
Corsaro Battista, id. 19, di Torino, fabbro-ferraio.
Tomatis Angelo, id. 69, di Torino, stampatore.
Astolfo Arturo, id. 14, di Modena di Lavoura, stud.
Gallo Clara n. Vota, id. 68, di Oglianico.
150 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 27, di cui a domicilio 16, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 2

OSSERVATORIO DI TORINO. — 17 febbraio.

Altezza barometrica in mm. 0 gradi di temperatura
9 ant. 728.8 — 9 p. m. 727.4 — 9 pom. 727.2
Vento: NE deb. — calma — N deb.
Stato atmosferico: coperto — n. cop. — coperto
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali:
minima —0.2 — massima +3.0
Acqua caduta mm 3.7 — Min. della notte del 18 —0.8.

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia il 15 febbraio 1883.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 15 2	+ 8 0	Genova	+ 12 8	+ 8 2
Firenze	+ 11 2	+ 7 4	Napoli	+ 11 8	+ 9 9
Torino	+ 7 8	+ 0 1	Palermo	+ 22 8	+ 6 5
Milano	+ 6 7	+ 2 0	Cagliari	+ 16 2	+ 10 7
Venezia	+ 2 4	+ 4 8			

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 17 *febbraio (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 51 25
» » » — per marzo » 52 80
» » » — 3-4 mesi da marzo » 52 60
» » » — » maggio » 52 60
Mercato calmo.

ANVERSA, 17 *febbraio (sera).*

Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 19 50
» » — a 4 mesi ultimi » 17 75
Mercato calmo.

PARIGI, 17 *febbraio (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 39 —
» *raffinato* » 94 —
Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 disp. » 39 25
» » a 4 mesi da maggio » 40 75
Mercato debole, prezzi in ribasso.

LIVERPOOL, 17 *febbraio (sera).*

Cotoni — Mercato calmo.
Cotoni Indiani con domanda corrente.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 19,000
Cotoni Americani a consegnare
per febbraio-marzo D. 5 35/64
» aprile-maggio » 5 43/64

Rapporto settimanale.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 63,000, di cui per la speculazione 6000, e per la riesportazione 5000 e per la consumazione 52,000.
Importazione della settimana Balle 90,000
Deposito » 852,000

Prezzi nelle diverse qualità.

Americani — Middling Upland Den. 5 9/16
— — — Nuova Orleans » 5 10/16
Fair Ceara » 5 13/16
— Pernambuco » 5 13/16
— Bahia »
— Maccio » 5 13/16
— Maranham » 5 14/16
— Bruno Egiziane » 6 2/16
Good Broach » 5 1/16
Fair Dhollerah » 3 12/16
Good Dhollerah » 4 7/16
Fair Oomrawuttee » 5 13/16
Good Oomrawuttee » 5 11/16
Fair Bengala » 5 4/16

HAVRE, 17 *febbraio (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 000
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 94,000
Mercato attivo, prezzi in ribasso.

MANCHESTER, 17 *febbraio (sera).*

Cotoni fluti e cotoni crudi.
Mercato calmo, prezzi invariati.

BREMA, 17 *febbraio (sera).*

Petrolio — Mercato calmo.
raffinato disponibile Rmk. 7 —

MAGDEBURGO, 17 *febbraio (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» » Germania 88. Disp. Scellini 14 3/6

MARSIGLIA, 17 *febbraio (sera).*

Frumento. — Importazione Quintali 5,329
» — Vendite » 13,000
Mercato calmo, prezzi invariati.

Mercato di NEW-YORK, 17 febbraio.

Cambio su Londra D. 4 84 1/3
» su Parigi » 5 21 7/8
Petrolio Standard White C. 7 6/8 cents
» » » Filadelfia » 7 5/8 cents
Cotone Middling » 10 5/8
» » a New-Orleans » 9 7/8
Entrate di cotoni nella giornata balle N. 15,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 3,000
» pel continente id. id. » 6,000
Entrate cotoni nella settimana » 80,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id. » 44,000
» pel continente » 15,000
Deposito nei porti dell'Unione » 883,000
Frumento rosso D. 0 80
Granoturco » 0 00
Farine extra-state » 5 05 a 5 25
Nolo cereali per Liverpool » 1 2/3
Caffè. — Mercato calmo.
Caffè Rio Fair C. 16 —
» » Good » 16 3/8
Zucchero Mascabado N. 12 » 4 3/4

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

La Gastralgia. — Tra le piccole miserie della vita va registrata anche questa penosa ed incomodissima infermità. O periodicamente o no, ma lo stomaco pieno, sia vuoto, nella regione gastrica si incomincia a percepire un fast

Impieghi — Personale
Occupazioni

Si cercano abili **rivenditori** per articoli di lucroso smercio. — Rivolgersi via Sant'Agostino, Num. 2, A. ZARUBA. O 86

Un abilissimo meccanico specialista in una fabbricazione in ferro desidera trovare persona che disponga piccolo capitale per associarla nell'impianto di un'officina che sarebbe lucrosissima.
Dirigere proposte a LAZZARO LORENZO, corso Regina Margherita, N. 112, Torino. C 811

Una giovane tedesca, buona maestra, che sa bene il francese e la musica, cerca per agosto un posto in buona famiglia in Italia. Scrivere D. Bargmann Pensionnat Druey, Avenches Waadt, Svizzera. H 888 G

Une demoiselle allemande de bonne famille, en séjour à Genève, diplômée, connaissant la musique et parlant bien l'anglais et le français, cherche une place d'institutrice. — S'adresser à Mr le pasteur Doonbar, à **Carouge** près Genève. H 830 G

Petinaio avendo lavorato già alcuni anni in *fabbriche di seta* o di *cotone*, cerca posto in tale qualità presso Stabilimento in tessitura.
Offerte alle iniziali **H 826 M**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Cercansi

buoni terraiuoli in metallo, **lattai** (fattorieri), **falegnami** ed un **aggiustatore meccanico**. Inutile presentarsi senza buoni attestati. — EUGENIO RITTER, *barriera di Lanzo*. O 862

Esposizione di Parigi 1889

Rappresentanze particolari
SUEUR, 1, rue Palestro — Paris.
Prospetti ed informazioni *gratis*. H 826 M
Si domandano corrispondenti in ogni centro d'Italia.

BANCA DI TORINO

Società Anonima con sede in Torino

Capitale nominale L. 25,000,000 - Versato L. 12,500,000

A partire dal **20** febbraio corrente sarà pagato il dividendo per l'esercizio 1887 fissato dall'Assemblea generale degli Azionisti in L. **21 25** per Azione; sarà nello stesso tempo pagato il secondo semestre interessi per l'anno 1887 in L. **6 25**.
Il pagamento complessivo di L. **27 50** per Azione sarà effettuato:

In **TORINO**, presso la **Banca di Torino**;
» **Milano**, » i *Signori Veyet e C.*

Torino, li 16 febbraio 1888.

884 *Il Direttore generale*: A. PARIANI.

BANCA TIBERINA

Società Anonima con sede in Torino

Capitale versato L. 21,711 060

L'**Assemblea generale ordinaria** degli Azionisti è convocata pel giorno **1 marzo** prossimo, ad **un'ora** pomeridiana, nella *sala della Borsa*, in *Torino*, via Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio e conto consuntivo dell'esercizio 1887 e delle proposte del Consiglio pel riparto degli utili;
3. Elezione di 5 Consiglieri, 5 Sindaci e 2 Supplenti.

A termini dell'art. 27 dello statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di dieci o più Azioni che ne facciano il deposito almeno dieci giorni prima di quello come sopra fissato e così a tutto il giorno **26** corrente:
in **TORINO** presso la *Sede centrale di questa Banca, via Santa Teresa, N. 11.*
Roma » la *Rappresentanza di questa Banca, corso Vittorio Emanuele, 54, palazzo proprio.*
Napoli » l'*Agenzia di questa Banca, Quarta Traversa Partenopea.*

551 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con sede in TORINO ed in MILANO
Capitale versato L. 20,000,000.

I signori Azionisti della Banca Subalpina e di Milano sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno di **martedì 28** (ventotto) **febbraio 1888**, ad **un'ora** pom., in **Torino**, nel locale della Borsa, via Ospedale 28, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1887; riparto degli utili a sensi dell'art. 29 dello statuto sociale, e provvedimenti relativi all'art. 154 del Codice di commercio;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina di sindaci effettivi e supplenti.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi, a norma dell'art. 31 dello statuto, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e cioè non più tardi del **23** febbraio 1888, in:
Torino, presso la sede della Banca, piazza Castello, N. 25.
Milano, presso la sede della Banca via Manzoni, N. 12.
Alba, Asti, Cuneo, Ivrea, Pinerolo e *Vercelli*, presso le Succursali della Banca.

NB. — Nell'Assemblea generale ogni dieci Azioni danno diritto ad un voto, in guisa tuttavia che nessuno possa avere più di 20 voti (Art. 31 dello statuto).

Torino, 7 febbraio 1888.

702 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Banca Industria e Commercio

con ***Cassa di Risparmio.***
Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.
Sede via Alfieri, N. 9.

Questa Banca corrisponde l'interesse:
del **4 1/2** 0/0 sui libretti della Cassa di Risparmio;
» **3 1/2** 0/0 » di Conto Corrente;
dal **2** al **5** 0/0 sulle fedi di credito a scadenza fissa. 326

Tattersall Italiano in Torino

Corso Dante, locali Società Zootecnica.

Oggi, sabato 18 corrente, alle ore 2 pom.

Asta di Cavalli, Carrozze e Finimenti.

Il **Tattersall non compra nè vende per conto proprio.** — È scopo dell'istituzione il pubblico interesse e lo sviluppo dell'allevamento equino. Gli affari si effettuano con lealtà e le garanzie offerte ai compratori sono delle più valide ed efficaci. Vasta scuderia, locali e ritiratore per noleggiare in permanenza e vendita. — Vendite amichevoli, preventivamenti e ricevimenti tutti i giorni.
Regolamenti e tariffe gratis a richiesta. 858

Ricerca di casa.

Si fa ricerca di una casa signorile, oppure di una palazzina di non meno di una trentina di camere, possibilmente isolata da altre costruzioni, con giardino e ampia scuderia e terreno annesso, in località non troppo eccentrica, nell'interno della cinta daziaria di Torino. Pagamento a rogito. — Non si tratta con intermediari
Dirigere le proposte al N. 78 e 872. Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

Ognuno può suonare il pianoforte

da sè, senza maestro, facendo acquisto del **pianista Grob**, applicabile a qualunque pianoforte, e mediante **cartoni d'Artiston orchestra** si ottengono le suonate segnate nel catalogo.
In vendita in **Torino** presso i sigg. **REALE ANNIBALE**, via Po, N. 21, e **G. BESTOLINO** via Carlo Alberto, e presso **CARISCH & JANICHEN, Milano.** H 211 M

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA - MILANO

SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Brevettato dal R. Governo
e Premiato nelle primarie Esposizioni Mondiali

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico e l'anticolerico il più esperimentato da oltre venticinque anni con progressivo e veritiero successo tanto in Europa quanto nelle Americhe, raccomandato da Celebrità Mediche, da Municipii ed usato in moltissimi Ospedali.

L'uso del ***Fernet-Branca*** è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali innocui, si prende mescolato coll'acqua, seltz, col vino, col caffè. — La sua azione specifica si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, migliorare gl'infausti cronici del fegato e della milza; è molto utile a quelli che vanno soggetti ad antichi incomodi emorroidali. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e guarisce in poche ore quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè il mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del ***Fernet-Branca*** a tutte le tinture medicinali che si usavan sempre per guarire simili incomodi.
Fra i moltissimi altri certificati che continuamente ci pervengono diamo solo pubblicità dei seguenti:

Certificati:

Milano, 25 febbraio 1865.
Signori Fratelli Branca e C., Milano.
Non posso a meno che testificare la mirabile azione antelmintica, tonica e, se si vuole, anche febbrifuga, da surrogarsi al chinino in certi casi d'infiacchimento del fegato e milza per ripetuti eccessi ed in luoghi vicini al mare o miasmi paludosi del FERNET-BRANCA vero del sullodati Fratelli Branca e C. a preferenza di ogni altra formula che porta lo stesso nome. Ciò persuaso dall'esperienza medica, si dichiara
Dott. Enrico Cesare Casati
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

Napoli, agosto 1868.
Noi sottoscritti, medici nell'*Ospedale Municipale di San Raffaele* in Napoli, abbiamo nell'ultima epidemia ilfosa avuto campo di esperimentare il FERNET dei Fratelli Branca di Milano.
Nei convalescenti di tifo affetti di dispepsia e pendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre degli ottimi risultati essendo uno dei migliori tonici-amari.
Utile pure lo trovammo come febbrifugo, ma particolarmente come tonico; siccchè lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.
Dott. Carlo Vittorelli.
Mariano Topparelli. » Giuseppe Felicetti.
Redattore proprietario. » Luigi Alfieri.
Sono le firme dei dottori Vittorelli, Felicetti ed Alfieri,
Il segretario del Consiglio di sanità: Mergatta.

Roma, il 13 marzo 1869.
Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei F.lli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contestare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.
1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il FERNET-BRANCA riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.
2. Allorchè si fa bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo ai comuni amari cattivi ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, sia molto o dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando, a tempo debito e di quando in quando, prendano qualche cucchiaiata di FERNET-BRANCA, non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.
4. Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nella dose suaccennata.
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di *vermouth*, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di FERNET-BRANCA in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con decisa profitto.
Dopo di ciò debbo una parola d'encomio ai signori Fratelli Branca che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi provengono dall'estero.
In fede di che ne rilascio il presente.
Cav. Lorenzo Dott. Bartoli,
Medico primario degli Ospedali di Roma.

Gazzo, 13 maggio 1872.
Facendo il sottoscritto medico-chirurgo far risultare per la verità con perizia spontanea attestazione l'utilità medicamentosa del liquore FERNET-BRANCA, dichiara:
Che perdurante l'epidemia colerica dell'anno decorso ebbe a prescrivere in moltissimi casi a colerosi nel periodo paralizzante asfittico, pei quali era necessità amministrare un ristoratore tonico, eccitante le fonti dei vitali, il liquore FERNET-BRANCA, ma il vero, legittimo, che molto diversifica da molti altri sedicenti Fernet, non preparati da questa Casa, e ne ebbe a riscontrare utilissimi risultati. Trovandosi in località ove frequentissime sono le febbri per infezioni palustri, in mezzo a vasto risaio (quasi in qualunque stagione), ne fa la prescrizione su larga scala ancora in tali malori, specialmente quando esistono reliquati ai visceri ipocondriaci, e ne vede benefici effetti. Vivo raccomandato con convinzione piena, l'uso come ristoratore delle funzioni vitali per eccellenza.
Dott. Carlo Grassi,
Capitano medico di riserva, Sanitario-condotto del Comune di Gazzo (provincia di Padova).

Prezzo in Bottiglie da Litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50. H 872 M

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Medaglia d'argento — PATENTATO — Medaglia d'argento

Ventilatore "Vittoria,,

VICTORIA - VENTILATOR

Il più recente e autentico Ventilatore a pressione d'acqua per regolare l'umidità dell'aria nelle

FILATURE e TESSITURE

Unico ventilatore
rispondente a tutte le esigenze.
Adatto ottimamente per la ventilazione e rinfrescamento di qualunque località, come pure per purificare l'aria dalla polvere, fumo, gas nocivi, ecc., nonchè per aspirare l'aria dagli asciugatoi

Per progetti d'impianto dirigersi all'Agenzia generale

Ing. F. ERNST,
Corso Oporto, 23 - TORINO - Corso Oporto, 23.

AMARO e TONICO

Non vi è dubbio alcuno, che uno stomaco assai aiutato a compiere la digestione usando giudiziosamente di un buon tonico. Ma da tutti si domanda: Quale tonico dobbiamo noi usare? Le risposte che danno in generale i medici a questo: Non usate quei soliti beveroni amari e nauseosi, che non sono che del nocivissimo alcool sciolto nello spirito, ma invece prendete giornalmente qualche goccia e un mezzo cucchiaino, secondo i casi, di quell'eccellente amaro tonico del dottor W. Simon, detto *Amaro vegetale indiano*, che è quasi ottimo anche per lo sfogo e che, oltre aiutare potentemente la digestione, purifica gli umori, toglie il nervoso e la nausea. — Un flacone con istruzione L. **2**, più cent. **50** di posta. Quattro flaconi (sufficienti in casi gravi) L. **8**, franchi di porto. Deposito presso la **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti, Milano, via Monforte, N. 6. — È raccomandata la lettura del prezioso opuscolo accompagnatorio: « Dei mali gravi e dei scelti rimedi, » con certificati medici, che tratta largamente di questo malattie. — Deposito principale farmacia del Regno. *Grossisti* tutti quelli che lo sono per le pillole di catramina Bertelli, così efficaci contro i catarri e le tosse. 374

I principali PRODUTTORI D'OLIO DI BORDIGHERA, allo scopo di mantenere alta la fama della loro produzione, la quale da qualche tempo va scapitando essendo acquistata da negozianti che non siffanno scrupolo di adulterarla, hanno stabilito di costituirsi in Società sotto la ragione

PRODUTTORI D'OLIO DI BORDIGHERA RIUNITI

a vendere direttamente alle famiglie la qualità migliore del loro

Olio puro d'Oliva.

Essi si rivolgono particolarmente a coloro che vogliono usare un olio genuino che non sia NOCIVO ALLA SALUTE nè disgraziadevole al palato, garentendo di non mettere in vendita che un tipo unico di qualità extra per creare una MARCA ACCREDITATA.
Lo smercio si fa in eleganti latte da 10 e da 20 litri, munite di rubinetto, al prezzo fisso di LIRE 2 AL LITRO

LATTE E RUBINETTI GRATIS

Spedizione contro assegno, franco in stazione in qualunque punto d'Italia. — Imballaggio e cassa di legno gratis. — Per richieste scrivere ai
Produttori d'Olio di Bordighera riuniti, BORDIGHERA
oppure alla succursale di Genova, via Orefici, 121. 747

Per decesso.

Premiato Stabilimento industriale da rimettere, valore presunto L. **30mm.** (compra-vendita di case di reddito, ville, poderi e terreni fabbricabili, cessione od estimo di sconti. — Dal rag. G. A. Polati, piazza Solferino, 1. 430

RICERCA di TESTAMENTO.

Si prega la persona che ritenesse il testamento del cav. avvocato CIPRIANO FERRERO, deceduto in **Chivasso** il 30 gennaio scorso, a volerne dare avviso all'avv. RICHETTI, via Fabro, 2, **Torino.** O 823

Istituto Ferraris di educazione femminile. — Corso Vitt. Em., 65. O 776

D'affittare al presente:

Negozio con elegante facciata sito in via **Roma, N. 40.**
Rivolgersi al tapperziere in stoffe **Gallot Giovanni**, via Provvidenza, 32. 570

D'affittare

Locale coperto in parte da tettoie per uso magazzino industriale, sito presso la scalo di Porta Nuova. — Dirig. via dei Fiori, 36 (borgo S. Salvario). 633

Disponibile subito

Vasto locale al piano terreno uso negozio, magazzino o laboratorio, e piccolo alloggio al 4° pav. (Cortile *Caffè Nazionale*, palazzina *Hôtel Fresia*, via Accademia Albertina, 1, e via Po, 20). 817

Drogheria

bene avviata da rimettere in Torino. — Dirigersi Scotti e Manzoni, via Stampatori, 6. C 881

Da vendere

CASA presso la stazione, del reddito netto di L. **31mm.** Pagamenti rateali.
Dirigersi al procuratore BECCARIA, via S. Dalmazzo, 17. C 661

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)

Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 64

GIOVANE esercente proprio Stabilimento industriale, con reddito di oltre **10mm. lire** annue, desidera ammogliarsi.
Scrivere alle iniziali L. M. 84, Posta, Torino. C 721

AVVISO.

Dottor **M. GRAVIER**, chirurgo dentista, TORINO, via Garibaldi, N. 11 bis, specialista per la cura e **otturazione** (piombaggio in oro) dei denti guasti. — *Denti scelti* e *Dentiere complete* senza molle nè uncini.
NB. Tutte le dentiere da parziali che complete sono garantite e qualsiasi riparazione che occorresse fare è **gratuita.**
Gli apparecchi sono montati soltanto con materie assolutamente pure: oro fino e vulcanite, non con altri metalli, come, p. e., il *platinoid*, l'alpacca, ecc., che si adoperano usualmente pei lavori a buon mercato, i quali si assidano presto nella bocca e sono nocivi alla salute ed ai denti rimanenti. 866

Per Bagni

Fabbrica di Bagni e Riscaldatori per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino.
Funziona in 3 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,30. — Grande assortimento di articoli in metallo.
RESEGOTTI LORENZO, *fattoniere e zinkista*, via Garibaldi, 29, Torino. 739

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO antisifilitico per malattie secrete recenti ad ostinate oltre altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. **5.**
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. **5** — **PILLOLE**, L. **5**, per guarire le più ostinate gocciola e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gonfi e stringimenti uretrali guariti senza siringa o candelotto, L. **3.**
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti od invecchiate da anni, L. **2.** H 634 M
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, via *Passarella*, 2. Visita e consulta per lettera L. 5. — *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi od istruzione la firma a mano del dott. TENCA.
Dep.t *Milano*, via Broletto, 12, farm. *Azimonti* ora *Bolis*, che spedisce i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franco ufficio postale

MOTORI A GAS
« OTTO »
da 1/3 a 60 cavalli

Diploma d'onore di primo grado alle Esposizioni di Milano e Parma 1887.

Riconosciuti incontestabilmente i più economici e convenienti, dimostrato da oltre **30,000** applicazioni, di cui circa **2000** in Italia.
Consumo di gas garantito inferiore al metro cubo per ora, con diminuzione proporzionale alla riduzione di lavoro.
Due **motori** di **50** cavalli sono in attività dal 1885 presso la Raffineria Ligure Lombarda in Sampierdarena. — Quattro d'egual forza presso le Officine Armstrong, Mitchell e C., in Pozzuoli.
Motori Otto con gas DOWSON. — *Economia di combustibile di oltre il 40 0/0 sulli migliori macchine a vapore.* Consumo garantito **inferiore a 1 Kg.** di combustibile per cavallo-ora e per motori da 6 cavalli in su.
Due **motori** della forza di **40** cavalli ciascuno, alimentati col suaccennato sistema di gas, trovansi da circa un anno in attività nel Lanificio Sella e C., Valle-Mosso (Biella). — *Prospetti e preventivi gratis.* — *Rivolgersi ai Rappresentanti generali per l'Italia*
BRACHI ENGEL & C.ia via Carlo Alberto, 32, TORINO. 803

Dal 1° gennaio 1888 i sigg.ri **FRATELLI DEMARCHI e C. di Torino** non sono più i rappresentanti della nostra
Premiata Fabbrica Glucosio ed affini di VENEZIA

preghiamo quindi i nostri signori Clienti del Piemonte voler dirigere le loro ordinazioni al nostro indirizzo
LUIGI GIACOLETTI & C.,
MILANO. H 873 M

Sciroppo
DI RAFANO IODATO
di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi
DA VENT'ANNI QUESTO RIMEDIO DA' I PIU' RIMARCHEVOLI RISULTATI NELLE MALATTIE DEI FANCIULLI, SOSTITUENDOSI ALL'OLIO DI MERLUZZO ED ALLO SCIROPPO ANTISCORBUTICO.

Eccellente contro gli ingorghi e le infiammazioni delle glandole del collo, le croste lattee, le diverse eruzioni della pelle, del capo, e del volto, specie l'appetito, dà tonicità ai tessuti, e combattendo il pallore e la flaccidità delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro gajezza naturali. È un rimedio potente contro gli sfoghi dei lattanti, ed un ottimo depurativo. — Prezzo d'ogni Bottiglia L. 4.
Deposito nelle principali Farmacie del Regno.

STABILIMENTO DAMIGIANE
G. MARCELLINI vedova PIAZZA
CREMONA.
STABILIMENTO *Via Speroni, 2* **MAGAZZINO** *VIMINI Via Boccaccino, 14* **NEGOZIO**

Damigiana adottata per trasporto olii, vini e liquori.
Con detta **Damigiana** è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio L. 70 M

PREZZI DI TARIFFA.

Da litri	10 circa	—	L. 2 20
»	15 »	—	» 2 75
»	25 »	—	» 3 25
»	35 »	—	» 3 75
»	45 »	—	» 4 75
»	55 »	—	» 5 50

Rese franche di porto a 200 chilometri di distanza.
NB. Guardarsi dalle imitazioni.

D'affittare a miti prezzi in via dei Fiori, N. 33, e corso Raffaello, in amena e bella posizione, colla comodità della tramvia ed omnibus di via Nizza e Mme Cristina:
Botteghe, di cui due grandissime ed una con soppalco, tanto unite che separate, ad uso anche di magazzino e di laboratorio;
Diversi **alloggi** di 2, di 5, di 6 e di 8 camere ai diversi piani, provvisti di balconi interni ed esterni e di acqua potabile.
Dirigersi al portinaio. C 808

Cristallerie — **Antico Magazzino Vetrerie** — Lampade
GAY BARTOLOMEO
TORINO - 12, Via Monte di Pietà, 12 - TORINO
Grande deposito bottiglie, bottiglioni e damigiane estere e nazionali. 380

MALATTIE SEGRETE

Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli scoli recenti e cronici, ritenzioni d'urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **3 50 e 7.**
Iniezione indiana, guarisce qualunque **scolo senza essere** astringente, canatica, nè astringente, L. **3.**
Pillole virili, rigeneratrici, ricostituenti ed efficaci contro le impotenze, debolezze degli organi genitali, L. **5.** — Form. CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo di Città, *Torino.* 378

JUTA LAVORATA della fabbrica **E. GARBARINI**,
Deposito in Torino, via Arsenale, 38. — **Prezzi ridottissimi.**
Nuovi arrivi in Tele stampate e tessuti per tappezzerie. Pubblicazione di disegni. **Tappeti, guide**, tele da ricamo, tappeti da tavola e scendiletti. Tele per **imballaggio** e **sacchi** d'ogni specie e qualità.
Per Sale da Ballo, Clubs, Teatri, ecc.: **TAPPETO forte ed elegante a cent.** **90** il mq.

SANDALO DI MIDY
Farmacista a Parigi.
Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.
Presso tutte le Farmacie.

OLIO DI FEGATI NUOVI DI MERLUZZO HOGG
Vergine, Colore giallo, Sapore quasi nullo, Ricchezza Reale, Facilità deboli. Molto migliorato. — L'olio Hogg è preparato esclusivamente con fegati freschi, il cui sapore e colore è la ripugnanza. (Dichiarazione all'Accad. di Medicina Parigi). — Ricetta in Manuale Hogg, riproduciamo nell'opinione del Dr GUBLER, Prof. di Terapeutica alla Fac. Medica di Parigi, e diversi professori stimatissimi riuniti a Parigi nel 1887 ed dai giornali Revue Pharmaceutique di Londra, Journal de Pharmacie di Parigi, Revue Pharmaceutique di Bruxelles, Journal de Pharmacie di Anversa, Gazzetta Farmaceutica di Napoli, Corriere Farmaceutico di Milano, Gazzetta Farmaceutica di Torino, Corriere Sanitario di Milano, Gazzetta Medica di Torino, Gazzetta Medica Lombarda, Gazzetta Medica Italiana, Gazzetta Medica di Roma, Gazzetta Medica di Napoli, Gazzetta Medica di Palermo, Gazzetta Medica di Genova, Gazzetta Medica Veneta, Gazzetta Medica di Bologna, Gazzetta Medica di Modena, Gazzetta Medica di Catania, Gazzetta Medica di Messina, Gazzetta Medica di Firenze, Gazzetta Medica di Pisa, Gazzetta Medica di Siena, Gazzetta Medica di Perugia, Gazzetta Medica di Ancona, Gazzetta Medica di Pesaro, Gazzetta Medica di Urbino, Gazzetta Medica di Ferrara, Gazzetta Medica di Padova, Gazzetta Medica di Venezia, Gazzetta Medica di Udine, Gazzetta Medica di Trieste, Gazzetta Medica di Milano, Gazzetta Medica di Torino